N. 164 — Martedì 14 Giugno — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Martedì 14 Giugno — N. 164

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	10 50	6 25	1 30
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Una fierissima requisitoria contro la Magistratura e la Procedura penale alla Camera dei Deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 13 giugno.

Roma, 13, sera.

Presidenza del vice-presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14.

Le riproduzioni fotografiche delle opere d'arte e dei monumenti.

TORRIGIANI interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere perchè con circolare ha sospeso i permessi per le riproduzioni fotografiche delle opere d'arte e dei monumenti dello Stato.

PINCHIA, sottosegretario alla pubblica istruzione, risponde che il Ministero dovendo ritoccare il regolamento vigente, in molti punti andato in disuso, inviò una circolare ai direttori dei Musei e delle Gallerie chiedendo informazioni ed invitandoli a sospendere soltanto le nuove concessioni.

TORRIGIANI dice che il ministro può ritoccare il regolamento, ma non sopprimere le disposizioni della legge. Ritiene che è deplorevole il sistema che si continua a seguire alla Minerva di procedere indipendentemente dalle leggi. Conclude che i fotografi, i quali sono veramente benemeriti dell'arte, meritano i maggiori riguardi.

PINCHIA insiste nel dichiarare che il regolamento non era osservato e che il Ministero intende modificarlo. Perciò ha sospeso i nuovi permessi; quindi nessun diritto è stato violato.

Contro il sotto-prefetto d'Asti.

VIGNA e CABRINI interrogano il ministro dell'interno sul divieto opposto dal sottoprefetto di Asti alla pubblicazione del manifesto per un Comizio di protesta contro i fatti di Cerignola.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per l'interno, risponde che la pubblicazione del manifesto fu fatta in un giornale locale; il Comizio fu tenuto. Quindi il sottoprefetto non ha commesso verun atto illegale.

VIGNA. La pubblicazione di un manifesto in un giornale non è la pubblicazione che il Comitato intendeva fare per mezzo della distribuzione al pubblico del manifesto stesso ed è questa pubblicazione e distribuzione che il sottoprefetto ha impedito. E perciò egli ha abusato della facoltà che gli accorda la legge, perchè nessun pericolo esisteva per l'ordine pubblico dalla pubblicazione di un innocuo manifesto. Sperava un giudizio severo del sottosegretario sull'operato del suo funzionario.

DI SANT'ONOFRIO richiama l'attenzione dell'onorevole interrogante sulla disposizione dell'art. 67 della legge di P. S., il quale giustifica pienamente l'operato del sottoprefetto. Dà lettura dell'ultima parte del manifesto vietato, che offre ampio motivo della proibizione dell'affissione.

Sul nuovo catasto.

VIGNA interroga nuovamente il ministro dell'interno sui provvedimenti che intende adottare a favore di quei Comuni che, come Diano Marina, vengono a perdere notevole parte delle loro entrate in seguito alla attivazione del nuovo catasto.

DI SANT'ONOFRIO risponde che, data l'attuale legislazione, non c'è modo di provvedere. Però il Ministero intende occuparsi della questione e procurare, occorrendo, un provvedimento legislativo.

VIGNA desiderava che il sottosegretario avesse promesso di presentare sollecitamente un disegno di legge per risolvere la questione, che merita tutta la considerazione del Governo e della Camera.

DI SANTONOFRIO, dimostrata la necessità che nel proporre leggi che toccano interessi di Comuni bisogna procedere con la massima ponderazione, assicura che, dopo esperimentata la legge sulle circoscrizioni territoriali in Sicilia, la questione sollevata dall'on. Vigna potrà essere più facilmente studiata e risoluta.

Sulla lungaggine di alcuni processi

LUCCHINI LUIGI svolge una sua interpellanza per sapere se il ministro di grazia e giustizia trovi plausibile o tollerabile il triste spettacolo, che non ha riscontro in alcun altro paese, anche fra quelli retti da leggi quasi identiche alle nostre, di procedimenti e giudizi penali che durano per tempo enorme, interminabile, disconoscendo ogni più sano ed elementare principio, e se non reputi urgente provvedere affinchè lo scandalo cessi, nell'interesse della giustizia e del suo decoro.

Fra i casi più recenti e tipici dell'esorbitante e paradossale durata dei procedimenti e dei giudizi, cita quelli Palizzolo, Salaris e Nasi. Vivamente li deplora, perchè nulla di simile avviene all'estero, ove ricorda esempi di celebri e complicati processi terminati prestissimo.

Così anche eccessiva suole essere la durata dei giudizi per le diffamazioni, che solo indirettamente poi interessano il pubblico. Accenna ai funesti effetti delle lentezze processuali, che in caso di condanna tolgono gran parte di efficacia alla pena, e, in caso di proscioglimento, sogliono produrre un triplice danno: il pregiudizio sofferto dall'innocente, l'impunità al vero colpevole, e il discredito della magistratura e della giustizia.

Le lungaggini dei procedimenti sono poi una medesima causa degli insuccessi processuali, per gli effetti deleteri del tempo sugli uomini e sulle cose, da cui traggonsi gli elementi di prova. Così in Italia, oltre a un terzo di reati denunziati d'autori ignoti, un terzo d'imputati si prosciolgono nell'istruttoria e poi il 40 0/0 nel giudizio. E, astraendo dalle contravvenzioni, di più facile prova, i condannati per delitto, in conclusione, non arrivano nel complesso al 18 0/0 degli imputati, che discende ancora al 12 0/0 nei furti e all'1 0/0 nelle falsità in moneta.

Ciò non avviene per esempio in Francia, dove gli autori ignoti non arrivano al 17 0/0 e i prosciolti in giudizio al 7 o all'8 0/0; nè in Belgio, ove pure gli ignoti non superano il 10 e i prosciolti il 20 nell'istruttoria e il 13 0/0 nel giudizio; nè in Germania e in Inghilterra, dove i prosciolti in giudizio giungono pure al 20 0/0.

Ma la cosa è anche più grave perchè i dati attuali segnano un costante peggioramento rispetto a quelli di 20 anni or sono. Di conserva andò crescendo nel ventennio la delinquenza, che subisce naturalmente il contraccolpo dell'impunità.

Passa quindi a ricercare e studiare le cause della lentezza processuale, e, prima ancora che nella legge, crede di doverle attribuire a chi deve farne l'applicazione. Lamenta in primo luogo lo scarsissimo uso della citazione diretta e della direttissima, che appena raggiungono complessivamente l'11 0/0, mentre in Francia toccano l'84 e che tanto contribuiscono alla celerità della giustizia penale.

Poi l'istruttoria è ritardata e intralciata dall'abuso delle deleghe pretoriali; dall'opera troppo lenta dei periti mai diretti o vigilati; dai soverchi esami testimoniali; dagli antagonismi e dalle arrendevolezze degli ufficiali di polizia giudiziaria; dall'indugio e dalla missione dell'interrogatorio dell'imputato.

Deve poi deplorarsi la mala scelta e la destinazione dei giudici istruttori e dei funzionari del P. M. e l'incuria del Governo nel vigilarne l'azione.

Non è vero che sia scarso il personale; piuttosto è scarso e sregolato il lavoro, specialmente riguardo al P. M., da cui dipende se quasi tutti i servizi annessi alla giustizia non funzionano bene.

Infine si duole che il Governo non spieghi la dovuta energia e vigilanza sui funzionari che da esso dipendono.

La lentezza e i difetti dell'istruttoria si riverberano poi sul giudizio, l'insuccesso del quale deriva pure da altre cause: la brevità delle udienze e la facilità dei differimenti; il sistema di destinare al penale i magistrati più scadenti; l'incuria nella scelta dei presidenti, il loro scarso valore e rigore (cosicchè gli imputati e gli avvocati vi fanno e vi dicono quanto vogliono); il numero eccessivo dei testi chiamati a deporre sulle circostanze più estrinseche e inconcludenti; la moltiplicità esorbitante dei difensori, e poi il dilagare paradossale dell'oratoria anche per parte del P. M., che non si cura punto dei doveri del suo ufficio. (*Commenti*).

Sembra quindi più che giustificato il chiedere energici e pronti provvedimenti che impediscano siffatto strazio della giustizia, del quale egli, magistrato, sente tanto più viva la gravità.

Confida che l'onorevole ministro, esperto in materia, non mancherà di farlo, senza voler dissimulare il male, e cercare vani pretesti o scuse, trattandosi non di apprezzamenti personali, ma di dati e fatti inoppugnabili, e che dipendono non dalle leggi, ma dai funzionari, sui quali si deve esercitare assidua e costante la vigilanza direttiva del Governo. Gioverà certamente all'uopo l'invocata riforma processuale, che augura all'onorevole ministro di condurre in porto; ciò che potrà fare soltanto gettando a mare l'inorganico e infecondo lavoro delle Commissioni. (*Commenti*) Ma la stessa riforma non raggiungerà l'intento se non si potrà contare su funzionari e sopra un ministro che sappiano e vogliano compiere alacremente il loro dovere. (*Vive approvazioni. Congratulazioni*)

La risposta del ministro di grazia e giustizia.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, dichiara che non risponderà a quella parte del discorso dell'on. Lucchini che si riferisce all'ordinamento giudiziario, non essendo questa la sede opportuna. Nondimeno assicura che darà opera assidua perchè nell'istruttoria, specialmente, e nella presidenza delle Corti d'Assise, si provveda nel miglior modo nell'interesse della giustizia.

Ammette che vi siano deplorevoli lungaggini nelle istruttorie penali. E' un inconveniente che dipende da molteplici cause, non ultima delle quali la troppo scarsa retribuzione delle perizie, e si cercherà di eliminarlo, in quanto è possibile, con tutti i mezzi che sono a disposizione del Governo.

Anche nei dibattimenti orali si verificano non poche lungaggini; ma sarebbe ingiusto disconoscere che, fra le molte cause, conviene annoverare quelle che derivano dalle esigenze, qualche volta eccessive, della Difesa, e dalla lista esagerata dei testimoni che si produce e da una parte e dall'altra.

I rimedi non possono essere che due: migliorare il personale che attende alle istruttorie, e rafforzare l'autorità dei presidenti, in quanto, col rispetto dei diritti della giustizia, tendono a limitare le soverchie richieste della Difesa e, in conseguenza, la durata dei processi. (*Approvazioni*)

Per gli archivi di Stato.

MERCI svolge una sua interpellanza intesa ad ottenere miglioramenti in favore del personale degli Archivi.

MALVEZZI svolge pure un'interpellanza al ministro dell'interno per sapere se intende dar regola stabile e sicurezza agli Archivi pubblici.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per l'interno, assicura che anche le condizioni degli impiegati saranno migliorate colla riforma generale degli archivi.

La seduta termina alle ore 18,40.
Domani sedute alle 10 ed alle 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, ore 18.

La Camera ha indossato il suo abito estivo. Il velluto rosso degli stalli è stato coperto dalla solita tela, che mette una nota bianca e luminosa nella quasi deserta aula parlamentare.

Alle 14 sale alla Presidenza l'on. Marcora, che apre la seduta, e, testo letto il verbale della seduta di sabato, comincia lo svolgimento delle interrogazioni.

Note al banco dei ministri gli onorevoli Di Sant'Onofrio, Aubry e Pinchia.

Di Sant'Onofrio, rispondendo all'interrogazione dell'on. Vigna, assicura che nessuna pubblicazione fu vietata dal sottoprefetto d'Asti.

Vigna: «Sono dolente che il sottosegretario di Stato ricorra ad un cavillo.»

Di Sant'Onofrio, scattando: «Ma che cosa dice? Non mi sono mai sognato di ricorrere a cavilli. Impari piuttosto lei a formulare le interrogazioni.»

L'on. *Vigna* spiega come non si trattasse di una pubblicazione, ma della proibizione di affiggere e distribuire il manifesto di protesta per i fatti di Cerignola, e soggiunge: «Io avrei desiderato che quel sottoprefetto si fosse unito con noi a deplorare quei fatti di sangue. Il sangue umano, sia versato da cittadini o da agenti dell'ordine, è sempre sangue vivo.»

Di Sant'Onofrio: «Mette a posto, anzitutto, l'affare del cavillo. Nell'interrogazione è scritto «pubblicazione», e lei non doveva andare più oltre.»

Varazzani: «Economia di parole!»

Di Sant'Onofrio: «Ad ogni modo, il sottoprefetto intervenne nell'affissione del manifesto in forza della legge di P. S. Un manifesto pubblicato in un giornale è letto da chi vuol leggerlo, ma distribuito o affisso per le vie viene letto anche da chi non ne avrebbe voglia. Così, se io fossi stato ad Asti, non avrei sentito la parola inspirata dell'on. Vigna perchè non sarei andato lì. (*Si ride*) In altre circostanze ho deplorato i fatti di sangue come quelli di Cerignola, ma nessuno vorrà credere che siano le Autorità quelle che si divertano ad ammazzare i proletari. (*Benissimo!*) In quest'ordine di fatti, on. Vigna, non ci prenderete mai in fallo.»

Quando, svolgendosi l'interpellanza dell'onorevole Lucchini, questi parla della lunghezza dei processi, attribuendone la colpa ai magistrati, l'on. *Palberti* interrompe l'oratore dicendo: «Anche lei fa dei discorsi lunghissimi che esorbitano anche dalla questione principale.» (*Si ride*)

Lucchini: «Se un avvocato dovesse svolgere le cose che io dico qui in un'ora, ci metterebbe una settimana.» (*Ilarità; ride anche Palberti*)

Il discorso dell'on. Lucchini viene quindi ascoltato con un certo interesse.

Le difficoltà del progetto di legge per Napoli.

Le idee di Stelluti-Scala sul servizio telegrafico e telefonico.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, ore 21,45.

Ho creduto, fino a ieri, che la legge per Napoli sarebbe passata a gonfie vele; ma i discorsi uditi oggi a Montecitorio mi persuadono che un punto nero c'è ancora per quella legge.

Il disegno di legge ammette e prescrive che tutti i minerali scavati all'isola d'Elba in più della quota obbligatoria siano riservati agli stabilimenti siderurgici che sorgeranno nelle provincie meridionali. Ora questo minerale dovrebbe servire alle domande di tutte le industrie italiane che ne rimarrebbero prive.

Si costituirebbe una specie di privilegio per Napoli. Contro questo protestano i deputati delle altre provincie, segnatamente i toscani, e si preparano a fare opposizione. La questione si aggiusterà, ma i consensi non saranno così unanimi come si supponevano.

Questi ultimi giorni della Sessione saranno molto mossi. La Commissione che esamina il disegno per l'acquedotto pugliese, della quale è presidente Giusso, intende che quello sia sostanzialmente modificato.

Non è troppo favorevolmente disposta neppure l'altra Commissione che esamina il disegno Tittoni per dare al Governo speciali poteri circa le conclusioni eventuali di trattati di commercio durante le vacanze. Quest'idea dei pieni poteri incontra opposizione da parte dei meridionali, che vivono sempre della paura di perdere la clausola dei vini.

Debbo segnalare alla vostra attenzione una dichiarazione fatta oggi da Stelluti-Scala al Senato. Messo in sodo che il telefono fa disastrosa concorrenza al telegrafo, egli ha citato in prova al suo asserto il minor reddito telegrafico ottenuto dai giornali. Le differenze sono davvero enormi; però il ministro non ha tenuto conto del reddito telefonico.

Pare che la sua idea sarebbe quella di perfezionare e di intensificare il servizio telegrafico, e di ridurlo talmente a buon mercato da indurre i giornali a servirsi del telegrafo anzichè del telefono.

Qualcuno, seduta stante, ha fatto osservare al ministro che la stampa ne sarebbe per sempre danneggiata; ma non sembra che egli ne sia persuaso. Sarà utile studiare la questione prima che la tegola ci capiti sulla testa.

S.

L'inchiesta sul lavoro nelle risaie.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 15,30:

Al Ministero dell'agricoltura si è riunita la Commissione incaricata dell'esame per le modificazioni da apportarsi al progetto di legge per l'esercizio delle risaie, e specialmente per la tutela della salute degli operai. In breve la Commissione presenterà le proposte al Consiglio del lavoro.

***

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Con decreto reale è stata nominata una Commissione incaricata di procedere ad una inchiesta sulle varie questioni di ordine igienico ed economico relative al lavoro nelle risaie. La Commissione è composta del prof. Canalis, ordinario di igiene all'Università di Genova, del prof. Danesi, ispettore d'agricoltura, di Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro.

La Commissione avrà la facoltà di portare le indagini in tutti i luoghi coltivati a riso. Avrà facoltà di esaminare e fare verifiche e richieste di documenti e di dati presso tutti gli uffici pubblici governativi, e di chiamare all'udienza privati cittadini.

I lavori della Commissione serviranno al Governo di norma per eventuali modificazioni da apportarsi alla legge vigente.

Gli apologisti di Nasi annunciano la sua prossima ricomparsa

Le stravaganti spese che si facevano alla Minerva.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* scrive che quello stesso giornaletto di Trapani che aveva pubblicato varii articoli apologetici di Nasi, annunzia ora che l'ex-ministro non è molto lontano, e che presto ritornerà in patria spontaneamente, costretto però a restare fuori dell'Italia finchè non avrà preparato un *dossier* tale da confondere i suoi denigratori!!

La *Tribuna* riferisce che i giudici istruttori del processo Nasi scopersero altre irregolarità. Si constatò che in un mese alla Minerva si spesero L. 400 in ghiaccio, 150 di fiammiferi e 200 di ceralacca. Sono tornate alcune registro: quella di Niccolini è assai interessante. Niccolini avrebbe detto di avere sentito più volte Nasi lamentarsi di Lombardo. Fra i documenti sequestrati ve ne sarebbero alcuni molto interessanti. Appena giunti a Roma i mobili sequestrati nel villino Nasi, saranno chiamati i negozianti Bitmar, Pisà, Ginori ed altri per riconoscerli. Infine la *Tribuna* reca che negli uffici della pubblica istruzione circola la voce che dopo lo spoglio dei documenti saranno spiccati varii mandati di cattura.

Per la circolazione ed il servizio degli automobili.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Si è riunita la Commissione per la circolazione ed il servizio degli automobili. La Commissione ha approvato il progetto di legge concernente le norme per facilitare l'impiego degli automobili nei pubblici servizi. Ha poi preso in esame il regolamento circa gli automobili privati.

I risultati del «Referendum» per l'unità del Partito socialista.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

L'Avanti! dice che al *referendum* per l'unità del partito socialista parteciparono 975 sezioni sopra 1300 ora inscritte al partito, e votarono per l'ordine del giorno della Direzione: per sì, 754, per no, 24. Sull'ordine del giorno del Comitato riformista, 142; sul riconoscimento dei Circoli autonomi, ammessi al Congresso di Bologna, 31; sull'ammissione dei Circoli autonomi caso per caso 3. Alle deliberazioni non votarono 15 Sezioni; non furono classificate per insufficiente chiarezza 6. Dal computo dei votanti si sono dovute dedurre 3 Sezioni non in regola per i conti. Constata che l'esito, contrariamente alle previsioni dei pessimisti, fu superiore ad ogni previsione. Bisogna poi notare un maggior numero di voti dati all'ordine del giorno della Direzione del partito.

La campagna conciliativa del Vaticano.

Le idee della S. Sede sui rapporti collo Stato.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, ore 21,45.

L'*Osservatore Romano*, intorno ai rapporti fra lo Stato e la Chiesa, pubblica un importante articolo.

Premesso che la Chiesa, riconoscendo quel diritto che le garantisce quanto basta la libertà, e contro il quale non può tollerare che sorga controversia di legittimità per le origini e per gli effetti buoni che le procaccia in relazione alla libertà e alla indipendenza, osserva che però sosterrebbe il falso chi dicesse che a ciò la spinge ombra di ambizione o di interessi umani, egoistici o meno nobili.

«La Chiesa — aggiunge l'*Osservatore Romano* — non è rappresentata da un capo dinastico, in cui casa viva di continuità, di successioni carnali, nè la pompa della terra la mette al disopra delle condizioni comuni degli uomini; inoltre il destino che le venne assegnato sull'umanità è destino di lotte, per le quali ha da essere disposta e pronta sempre a posporre qualunque interesse individuale, e del Pastore e degli Agnelli, agli interessi del gregge in un ordine superiore. La qual cosa, se non esclude l'uso di mezzi materiali, li include quando è necessario e sufficiente.

«Ora, è in rapporto appunto di questa necessità e sufficienza che la Chiesa difende il diritto alla indipendenza e libertà giuridica per mezzo di una maniera non diversa dalla sperimentata finora, nella sostanza, non sapendo trovarne un'altra che sia più acconcia. Ma il giorno che un'altra migliore, od equivalente, fosse in grado di adottarne, è pensiero cattolico che del principato civile la Chiesa farebbe volentieri a meno e non lo rimpiangerebbe come fa chi si sente diminuito nella persona, nella dignità e negli interessi della casa quando sia messo fuori dall'ambiente dell'imperare nell'unica maniera che gli era consentita. Il mezzo, perchè appunto tale, non è da confondere col fine. Quando il fine si raggiunge egualmente o meglio e ancor più con un altro mezzo, si può e talvolta è obbligo morale rinunziare al primo per adottare il secondo.»

L'*Osservatore Romano* termina così: «La Chiesa non creò essa tuttavia la forma della tutela del proprio diritto, ma piuttosto ne fu investita e non vuole spogliarsene per fare piacere a chicchessia, e non può spogliarsene fino a tanto che altre vie non le si offrano o più spedite o parallele e giudicate tali sapientemente.

«In questo non c'entra la smania del dominare, non la voglia del principato civile, ma unicamente si dibatte la questione: «se sia lecito e conveniente alla Chiesa accettare un nuovo stato giuridico di esistenza e, sottoscrivendo alla rinunzia di un mezzo, acquistato legittimamente, di libertà, rientrare a poco a poco nelle condizioni protestantiniane fra le quali hanno dimostrato evidentemente di volerla rintracciare le sètte del paganesimo rinascente.»

*** **Roma,** 13, ore 22.

Il Vaticano continua la sua campagna in favore della conciliazione e di un *modus vivendi* tra lo Stato e la Chiesa in Italia.

L'articolo pubblicato dall'*Osservatore Romano* sul potere temporale fu concretato in Vaticano; anzi posso dirvi che detto luogo ad una lunga discussione cui prese parte precipua il Papa stesso.

Debbo aggiungere subito, però, che il mondo liberale continua a mostrarsi restio a tutte le profferte clericali, alle quali sembra sia riservato un vero insuccesso. Quanto alla condotta del Governo, se le mie notizie sono esatte, il Vaticano avrebbe già avuto una doccia gelata. Infatti la Santa Sede aveva fatto delle pratiche presso il Governo italiano per essere, col suo appoggio, ammesso alla convenzione internazionale dell'Aja; ma il Ministero avrebbe risposto che non poteva occuparsi di una simile questione e ruppe qualsiasi negoziato.

Z.

Il Papa fa ringraziare la regina Margherita

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23,30:

Il Papa, per mezzo del cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, ha fatto ringraziare la regina Margherita di Savoia per la parte che essa ha presa nelle feste della Madonna Consolata, offrendo ricchi e preziosi doni, unitamente alla principessa Letizia, vedova di Amedeo.

Nella lettera pontificia indirizzata a quel cardinale, Pio X si congratula vivamente per la pietà religiosa che in questi ultimi tempi tanto onora e distingue «colei (sono le parole del Papa) che rinnova i tempi delle beate Principesse di Casa Savoia a gloria della Chiesa e del Papato.»

Le ammissioni e le promozioni nella Magistratura.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'ammissione e le promozioni nella Magistratura ha approvato in massima il disegno di legge ed ha nominato relatore Manna. La Commissione deliberò di portare a cinque le prove scritte, facendo del diritto civile e del diritto commerciale due prove distinte.

La statua di Goethe alla Villa Umberto.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,30:

Oggi è stata trasportata alla Villa Umberto la statua di Goethe. Il monumento è quasi al completo, essendo già stati messi a posto i tre capitelli su cui poggerà la statua. Per provvedere al trasporto ed agli ultimi ritocchi è giunto da Berlino lo scultore italiano Casal, che ha eseguito la statua di Eberlein.

La *Tribuna* crede che l'inaugurazione avrà luogo per la fine del corrente mese.

L'adesione dei fattorini telegrafici alla Federazione postale.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 24:

A proposito dell'adesione dei fattorini telegrafici a far parte della Federazione postale e telegrafica, l'*Avanti!* osserva che essa non è incondizionata; ma opportunamente pone come condizione *sine qua non* all'entrata dei fattorini telegrafici nella P. T. una revisione allo statuto di questa organizzazione, nel senso che, per non precipitando nell'esagerazione del federalismo, la P. T. renda effettive quelle autonomie di categoria che lo statuto stesso, plasmato secondo i bisogni delle promesse, embrionalmente contiene.

Una lettera di Acciarito dal Manicomio criminale.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

L'Avanti! pubblica una lettera di Acciarito, scritta dal Manicomio criminale:

«Montelupo, 4 giugno 1904.

«*Carissima madre*,

«Prima di tutto e sopra tutto dovete sempre pensare a farvi coraggio, come lo io, che non solo non mi sono avvilito, ma, come vi ho scritto nelle altre lettere, non mi avvilirò mai, e quindi i giornali smentiscono pienamente; ma come non è la prima volta che gente malvagia incolpano la loro vittima di pazzia affine di ricoprire le loro barbarie, o per altri secondi, ma sempre malvagi fini. Noi però qui a Montelupo abbiamo un valentissimo direttore sanitario, il quale stimabile direttore non appena m'ebbe veduto disse subito: «Voi siete sano di mente come me; non sono quelli occhi da pazzo», come anche per lo addietro mi fu e più volte detto da altri personaggi, che la mia fronte non era nè da pazzo nè da impazzire. Ciò detto, mi sembra che sia più che sufficiente per essere voi, carissima madre, in tutto e per tutto rassicurata sulla mia sfolgorante sanità di mente. Non solo, ma la mia mente sempre più s'illumina, acquistando nuove cognizioni in ogni genere, sia leggendo sui libri, sia pensando e attentissimamente perseverando sul grande libro della natura; ad ogni modo il direttore sanitario vorrà tenermi un mese in esperimento, dirò così, per una formalità, e anche per assicurarsi in tutto e per tutto nelle precise osservazioni della sua missione scientifica.

«Dopo questo mese siate certa e sicura, carissima madre, che vi scriverò di nuovo ripetendovi e rassicurandovi di tutta la pienezza delle mie facoltà mentali. Ora permettetemi una domanda: Vi avreste mai creduto voi, carissima madre, che da tempo aspettavamo, e si può dire giorno per giorno, la grazia sovrana, che come altri personaggi vi assicuravano che la grande grazia sarebbe venuta non appena finito il mio primo periodo della pena dell'ergastolo e che ora si può dire finito, avreste invece mandato vostro figlio Pietro in un Manicomio? (*sic*)

«Voi direte: — Ma ciò non vuol dire nulla; se la grazia doveva venire, viene lo stesso. — Io finora sto coi migliori pensieri, e speriamo che tutto voglia andar a finir bene. Continuate a farvi sempre coraggio, come faccio io, che, abbracciandovi e baciandovi con tutto il cuore, mi firmo sempre vostro affezionato figlio

«PIETRO ACCIARITO.»

Commenti dell'*Avanti!*

sulla necessità di armamenti alla frontiera austriaca.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 24:

L'Avanti!, commentando la notizia del vostro S. sulla necessità di nuovi armamenti alla frontiera verso l'Austria, scrive:

«Evidentemente questi nuovi armamenti portano con sè, a non lungo andare, la richiesta di una forte spremuta alle tasche dei contribuenti.

«A questo proposito sappiamo anzi che al Ministero della guerra si sta pensando al relativo progetto di legge per chiedere al Parlamento altri milioni, il Governo intendendo far votare dalla Camera questo progetto prima di addivenire alle elezioni generali, poichè vorrebbe evitare ai partiti estremi che nella lotta elettorale possano giovarsi di quest'aumento come loro piattaforma, oltre che l'esercizio di Stato delle ferrovie.

«In tal caso — osserva l'*Avanti!* — l'Estrema Sinistra dovrebbe però compiere il suo dovere, e ad ogni costo impedire il nuovo aggravio militare.»

Operai del Dicastero della guerra ricevuti dal ministro Pedotti.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,30:

Stamane il ministro Pedotti ha ricevuto, accompagnata da Cabrini, una Commissione di operai del dicastero della guerra. Si trattarono le importanti questioni della pensione, della stabilità e delle promozioni. Riguardo alla prima, il ministro si dichiarò propenso a soddisfare i desiderii degli operai. Circa la stabilità, disse che farà in modo che possano approfittare della legge in vigore anche gli avventizi; cercherà di contemperare i diritti di anzianità con quelli di merito.

Dalla discussione emerse l'interesse anche del Governo di accettare i reclami collettivi.

Il prof. Trombetti al ministro Orlando.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Il prof. Alfredo Trombetti ha inviato al ministro Orlando il seguente telegramma: «Con animo profondamente commosso dell'altissimo onore per la nomina a professore ordinario all'Ateneo di Bologna, ringrazio e prego V. E. di manifestare a S. M. il Re i sensi della mia viva gratitudine, sperando che le mie forze mi consentiranno di corrispondere degnamente alla fiducia in me riposta, pur giudicando superiori ai miei meriti le nobili parole che Vostra Eccellenza volle accompagnare la comunicazione della nomina. — Prof. TROMBETTI.»

L'affare dei Certosini.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23:

L'ing. Chabert, messo in causa nell'affare dei Certosini, scrive al *Temps* che, avendo espresso a Lagrave il desiderio di versare 100 mila franchi alla Cassa delle elezioni per la causa repubblicana, Lagrave gli disse che il Governo non accetterebbe questo dono e che poteva rivolgersi al Comitato repubblicano del commercio e dell'industria. Così fece appunto Chabert. Egli crede che Lagrave sia sensibile di aver rivelato il suo nome, ma è sorpreso dolorosamente della divulgazione. Chabert aggiunge che, in un'altra ulteriore conversazione con Lagrave, crede di avergli detto che, se i Certosini fossero stati furbi, avrebbero versato la somma ad un'opera patrocinata dal Governo onde acquistarsi la sua benevolenza.

Lagrave trovò l'idea originale e ne parlò ad Edgardo Combes, che non potè che riderne. Chabert non ebbe mai alcuna relazione nè coi Certosini nè con nessun membro del Governo.

Secondo la *Liberté*, in seguito alle dichiarazioni di Combes, mettenti in causa Loubet nell'affare dei Certosini, si sarebbe pensato all'Eliseo ad inviare un messaggio alla Camera per mettere le cose a posto. Loubet vi rinunciò perchè le parole di Combes possono spiegarsi come una mancanza di ponderazione. Si crede che se Combes mettesse nuovamente in causa Loubet, questi lo richiamerebbe al rispetto della Costituzione.

Conseguenze della campagna inglese in Somalia

2000 ammalati.

Il Mullah mortalmente ammalato

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 10:

Un telegramma da Malta al *Morning Leader* annuncia che 28 ufficiali feriti sono arrivati dalla Somalia.

Questi ufficiali dichiarano che vi sono più di duemila soldati inglesi ammalati in Aden e che gli ospedali sono rigurgitanti.

Si dice che il Mullah sia colpito da una malattia incurabile, e che la sua morte non possa essere lontana.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Un distaccamento giapponese annientato dai russi.

Pietroburgo, 13, ore 14,50.

Fra tante notizie senza fondamento che circolano in questi giorni sulla guerra, una vera, ufficiale è stata telegrafata da Kuropatkino ieri sera. I giapponesi, spingendosi al nord della Manciuria, con un grosso distaccamento, avevano intrapreso un movimento aggirante sulle retroguardie russe. Il 9 giugno questo distaccamento si era avanzato assai dal quartiere generale giapponese, che è sempre a Feng-Huang-Cheng, in direzione di Hai-tcheng, che si trova una ventina di chilometri più a sud di Liao-Yang. Senonchè il distaccamento giapponese incontrò inaspettatamente i russi, che occupavano un colle situato a 45 chilometri al sud-est di Hai-tcheng, e che costituiva un vero forte naturale di fronte agli assalitori. I russi lasciarono che l'avanguardia giapponese, composta di due battaglioni, si avvicinasse, e l'accolsero a breve distanza con un cannoneggiamento ed una fucileria micidiali, che annientò questi due battaglioni.

Solo pochi uomini poterono fuggire. Il rumore del cannone fece accorrere poco tempo dopo il grosso delle forze giapponesi: ma i capi non credettero prudente attaccare i russi di fronte, e iniziarono un lungo movimento aggirante. Ma i russi, che poterono con tutta facilità comprendere l'intenzione del nemico, non potendo accettare battaglia contro il numero preponderante dei nemici, mascherando abilmente la ritirata, scomparvero in direzione ignota, e quando le truppe giapponesi avevano compiuto il movimento aggirante, non trovarono più il nemico.

Questa notizia, che, come ripeto, è ufficiale, è stata accolta con grande giubilo dalla popolazione e dagli stessi circoli militari, i quali vedono in questo episodio la conferma di quanto generalmente si prevedeva, che, cioè, l'avanzata dei giapponesi verso il nord della Manciuria è opera ardua ed esposta, per la natura del terreno, ad improvvisi ed inaspettati rovesci.

I russi battuti nel Liao-Tung.

Ottocento morti.

Londra, 13, ore 20.

Si ha da Niu-Ciang, 12 (mezzanotte): E' giunta qui la notizia che un distaccamento giapponese, rimasto a Poulantien per arrestare il movimento dei russi verso sud, fu attaccato dai russi, e, dopo aver simulata la ritirata, riuscì ad aggirare i russi, che avrebbero perduto ottocento uomini e ripiegarono sopra Kiatcheou.

Londra, 13, ore 23,5.

E' al sud-est di Choun-goun-tse che i giapponesi di Poulantien hanno battuto i russi. Circa 2000 uomini di fanteria, provenienti dalla direzione di Kaitchao, hanno attraversato Niu-Ciang stamane. Erano accompagnati da un treno di approvigionamento e da una ambulanza. In parecchie vetture si trovavano dei feriti. Gli uomini sembravano stanchissimi, ed avevano dovuto eseguire una lunga marcia forzata; ma gli ufficiali si rifiutarono di fornire spiegazioni. Un sottufficiale ha dichiarato ad un giornalista che tutte le truppe russe batterono in ritirata nella direzione di Tachichao: ma, prima che dicesse di più, fu richiamato all'ordine da un capitano.

Un indigeno giunto dal campo russo situato all'est dice che nel campo si trovano moltissimi feriti.

Si ha da Chefoo, 13 (ore 7 di sera): I cinesi venuti da Pitsevo annunziano che i giapponesi hanno nuovamente imbarcato le loro provvigioni e munizioni, e che i loro trasporti si dirigono verso il sud della penisola. La flotta giapponese incrocia giornalmente fra Talienwano e Kintcheou.

Un giornale cinese per combattere la tendenza anti-russa.

(*Telegrammi particolari per la convenzione coll'Echo de Paris*).

Pietroburgo, 13.

Il signor Pozoncioff, direttore della Banca Russo-Cinese a Pechino, è incaricato di redigere un giornale in lingua cinese.

Questo giornale avrà lo scopo di controbilanciare l'influenza dei giornali inglesi e giapponesi, i quali prendono grande estensione in quella località e hanno una tendenza anti-russa. Il Governo russo spera che si potrà così impedire che il popolo cinese creda la Russia ormai vinta.

Come fu salvata la bandiera della «Petropawlowski».

Pietroburgo, 13.

Sei marinai salvati dal disastro del *Petropawlowski* giunsero dall'Estremo Oriente a Mosca. Fra essi è Michele Goriatschine, il quale salvò la bandiera della nave.

Al momento della catastrofe egli si trovava a prua; vedendo che la corazzata piegava da una parte, corse a cercare la bandiera della nave. L'afferrò, la nascose sotto la propria camicia, si gettò nell'acqua e fu salvato da una torpediniera.

Passando da Mukden, Goriatschine ricevette da Alexeieff le insegne di un Ordine militare.

Come si vive a Port Arthur.

Ciò che rimane di provvigioni.

Lo sconforto dei bloccati.

Londra, 13, ore 24.

Si ha da Kaupansè: I russi arrestarono ieri sera un cinese che probabilmente aveva lasciato Port Arthur per servire come spia ai giapponesi. Il cinese aveva lasciato Port Arthur da sette giorni. Egli dichiarò che numerosi marinai lavorano a riparare navi da guerra, giorno e notte, e che calcolano di terminare le riparazioni entro una quindicina di giorni. Quattro incrociatori, i cui cannoni furono sbarcati a terra per essere adibiti alla difesa terrestre, sono ancorati a piede di Goldenhill. Il canale e la rada sono parzialmente sbarazzati, ma il blocco di Togo è efficace. Le forze di terra e di mare a Port Arthur non raggiungono i 30,000 uomini, e moltissimi di questi sono feriti e malati. Le provvigioni della città basteranno per due mesi. Tutte le derrate appartenenti ai cinesi furono requisite.

Le Corporazioni cinesi fecero domanda all'ammiraglio Stoessel onde essere autorizzati a lasciare la città. Un molino, appartenente al signor Chifougtai, che è il più ricco cinese di Port Arthur, continua a macinare il grano portato da Seattle (Stati Uniti).

Le granate cagionarono grave danno nella città nuova e distrussero l'edificio della Banca russo-cinese. Le provviste di carbone sono ri-

dotte a 2400 tonnellate di Cardiff, di 3000 tonnellate di carbone giapponese.

Due treni blindati, armati coi cannoni della *Retvisan*, attaccarono le linee giapponesi e riuscirono a ritornare, quantunque gravemente danneggiati dalle granate nemiche. Lo scafo della *Petropawlowski* a marea bassa è visibile. L'ammiraglio Togo intercetta molte imbarcazioni di indigeni tentanti di introdurre viveri. Il morale delle truppe russe è assai depresso. Si spera tuttavia che Kuropatkine invierà un esercito in soccorso.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 13 giugno.

Roma, 13, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Concessione di un supplemento di concorso dello Stato al Consorzio per l'irrigazione dell'Agro Veronese. »

Si procede poi alla discussione del progetto di legge: « Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi. »

DEL ZIO raccomanda al Governo di provvedere ad estendere i benefizi di questa legge alle altre categorie di operai dello Stato.

Chiede se il ministro accetta la raccomandazione.

CEFALY non può associarsi alla raccomandazione del senatore Del Zio, poichè si tratta di incoraggiare una tendenza pericolosa, la quale avrebbe per risultato di rendere sempre più numeroso l'esercito burocratico. Il Senato non può spingere il Governo su questa via pericolosissima.

LUZZATTI, ministro del tesoro, spiega che non si tratta di creare dei carichi al Governo, ma di trasformare una spesa secondo calcoli già esistenti e secondo l'indole dei tempi.

Infine il Governo viene già in aiuto agli operai contemplati in questo disegno di legge ed a quelli delle saline e dell'officina carte-valori in forma di sussidi ai valetudinari.

Ora si tratta di dare un carattere stabile e più confacente a questo concorso per soddisfare i legittimi desiderii di operai che li hanno manifestati nella forma più conveniente.

Comincia quindi la discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi.

CASANA parla a favore del ribasso della tariffa postale e telegrafica. Ricorda che già dall'estero ci venne l'esempio di rapidi alleviamenti. Suggerisce di consolidare per qualche anno la spesa del bilancio per poter effettuare questa importante riforma.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi, si dichiara anch'egli favorevole ad una larga riforma delle tariffe postale e telegrafica. Ma le conclusioni a cui addivenne la Commissione da lui appositamente costituita lo indussero a ritirare il progetto che stava già dinanzi al Parlamento. E' opinione sua che bisogna avere il coraggio di un'ardita riforma in modo da compensare la perdita eventuale con un largo sviluppo del traffico.

Al riaprirsi del Parlamento presenterà un progetto di riforma, le cui basi saranno: *lettera chiusa*, 10 centesimi; *cartolina scritta*, 5 centesimi; *cartolina stampata* con due sole parole scritte, nome e cognome, 2 centesimi.

Le attuali cartoline illustrate sono a tutta perdita per lo Stato.

SANI, relatore, crede necessario sfatare una specie di leggenda che si era formata sopra questa amministrazione, la quale non è poi in quelle floride condizioni che alcuni pretendono.

CASANA ringrazia il ministro e dichiara di dividere perfettamente le sue idee per quanto riguarda la riforma da tutti desiderata.

STELLUTI-SCALA fornisce nuovi schiarimenti sulla riforma in istudio sulla nuova base di recenti dati statistici. Accetta, in genere, le raccomandazioni del relatore quantunque discuta talora nelle cifre.

La seduta è levata alle ore 18,30.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Perchè la Corte dei Conti non paga gli insegnanti aggiunti?

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

L'on. Bossi ha presentato un'interpellanza al Governo per sapere le ragioni per cui dal mese di aprile la Corte dei Conti non permette di pagare lo stipendio di 73 lire agli insegnanti aggiunti delle scuole italiane normali.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 18:

La *Capitale* dice che nella giornata di domani farà ritorno a Roma l'on. Giolitti. Sarà subito convocato il Consiglio dei ministri per deliberare, fra l'altro, se il Ministero debba insistere perchè la Camera, prima di prendere le vacanze discuta e no il disegno di legge sull'esercizio ferroviario.

— Il comm. Calosso è stato nominato *direttore generale delle imposte dirette*.

Bollettino delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 19:

Il *Bollettino del Ministero delle finanze* contiene, fra l'altro, i seguenti tramutamenti:

INTENDENZE DI FINANZA — Battaglini, segretario ad Ascoli, è traslocato a Torino — Tosi, segretario di ragioneria, da Pavia a Torino.

I briganti rilasciano il sequestrato Calogero Lanza.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 18,30:

Calogero Lanza, sequestrato giorni sono dai briganti, è stato rilasciato dietro pagamento di una forte taglia.

La squadra inglese nelle acque italiane.

Ci telegrafano da Rapallo, 13, ore 16:

La squadra inglese del Mediterraneo è partita per Livorno.

***

Ci telegrafano da Spezia, 13, ore 16,10:

Stamane è giunto l'incrociatore inglese *Pandora*, che scambiò le salve d'uso col porto. Il contr'ammiraglio Costanzo si recò subito ad ossequiare il comandante del dipartimento, che poco dopo gli restituì la visita. Il *Pandora* parte per Livorno alle ore 15.

E' giunta la *Vettor Pisani*, proveniente dalla Cina.

Il Congresso internazionale femminista a Berlino

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 15,30:

Il Congresso internazionale femminista è stato inaugurato stamane e durerà sino al 18 corr. Esso è suddiviso in quattro sezioni. La prima si occupa dell'educazione della donna; la seconda delle professioni e dei salari femminili; la terza dell'organizzazione sociale e delle tendenze femministe; la quarta della condizione giuridica della donna.

Nel pomeriggio le congressiste furono ricevute dal conte Bülow.

***

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Al Congresso internazionale femminile, che ha luogo a Berlino, partecipano le delegate italiane contessa Brazzà di Roma, Elisa Recchetti di Milano, Bice Cammeo di Firenze, Fava-Parvis di Torino, Rohan di Firenze, Leunier di Roma.

Cinquecento scioperanti presso Pordenone.

Ci telegrafano da Udine, 13, ore 20,15:

Stamane si posero in isciopero 500 operai della Ditta Mako di Cordenons, presso Pordenone, in seguito all'applicazione di una multa di 20 centesimi.

L'agitazione è vivissima, e si dovettero chiedere rinforzi di truppe.

L'agitazione nelle campagne ferraresi.

Ci telegrafano da Ferrara, 13, ore 20,35:

L'agitazione nelle campagne è sempre vivissima. A Poggio Renatico furono arrestati tre donne e tre uomini in seguito ad oltraggio contro i carabinieri. A Copparo pure perdura lo sciopero. Gli avventizi abbandonarono le stalle; parte dei boari scioperanti sorvegliano gli sbocchi delle strade per impedire che intervengano i krumiri. Si trovano sul luogo il commissario di pubblica sicurezza Audino ed il deputato Bertani, che è giunto da Carpi.

NEL COLLEGIO POLITICO DI CUORGNÈ

Il Ministero viola la legge

a favore dell'ing. Goglio.

La questione delle liste elettorali.

Quando parlammo delle intrammettenze esercitate dal Ministero nel Collegio di Cuorgnè non credevamo d'averne tanto presto una riprova così deplorevole come quella che oggi denunciamo.

Ricorderanno i lettori che nel tracciare obbiettivamente le condizioni della lotta nel Collegio di Cuorgnè abbiamo accennato al vantaggio che gli avversari del Goglio avevano dal fatto che la votazione si sarebbe fatta, secondo giustizia, col regime delle nuove liste, già tutte approvate.

Ebbene, c'è qualcuno che ha pensato di eliminare questo pericolo pel neo-candidato ministeriale di Cuorgnè con un colpo di mano che è la più aperta e sfacciata violazione della legge elettorale; ed è l'on. Giolitti in persona, presidente del Consiglio e ministro degli interni, che, con un ordine al sotto-prefetto d'Ivrea, si immagina di annullare gli articoli della legge e il diritto degli elettori, e imporre che la votazione del 26 giugno sia compiuta col regime delle vecchie liste.

Infatti una circolare del sotto-prefetto d'Ivrea ai sindaci del Collegio di Cuorgnè dice che « *su analoghe dichiarazioni del ministro dell'interno* la lista elettorale politica non diventa definitiva se non dopo decorsi 15 giorni dalla pubblicazione delle liste rettificate in base alla decisione della Commissione, e che quindi l'elezione dovrà aver luogo secondo la lista del 1903. »

Il nostro stupore dinanzi a così allegra interpretazione della legge non è sorpassato nemmeno dal rammarico di vedere a quali usi serva il potere. Perchè ciò che compie oggi il ministro che è stato il più liberale, è un colmo (oltre che di illegalità), anche di concezione reazionaria, da cui rifuggirono e il Rudinì, nel 1898, e il Pelloux, che pure per liberale non s'è mascherato mai, nel 1900.

Ma esaminiamo anzitutto ciò che per le liste elettorali prescrive la legge, che sta al disopra dei capricci e degli interessi di ogni ministro.

Come si sa, le liste vengono modificate in forza della revisione annua, a cui procede nelle sue operazioni preliminari la Commissione comunale, poi la Commissione provinciale, alla quale è riservata l'approvazione e le modificazione degli elenchi compilati dalla Commissione del Comune. L'art. 35 della legge stabilisce che « entro il giorno 20 maggio la Commissione provinciale dovrà aver decretata la definitiva approvazione degli elenchi », e le sue decisioni « devono essere notificate agli interessati entro il giorno 20 giugno ».

E l'articolo continua stabilendo che « *entro il 20 giugno* la Commissione comunale *deve rettificare* la lista permanente, in conformità agli elenchi definitivamente approvati ».

L'articolo successivo della legge, il 36, stabilisce poi che « *l'elezione* del deputato in qualunque giorno segue si fa dagli elettori *della lista permanente rettificata*, in conformità del precedente articolo ».

Dopo di che risulta stabilito nettamente, senza dubbi di interpretazioni, che l'elezione del giorno 26 giugno si dovrà fare secondo la lista rettificata già da sei giorni, come tassativamente prescrive la legge. E l'ordine che, a mezzo del sotto-prefetto di Ivrea, l'on. Giolitti ha creduto di emanare, rimarrà lettera morta, e solo testimonierà dei mezzi a cui si ricorre per favorire un partigiano.

D'altra parte, l'interpretazione della legge da noi espressa come risulta dal testo, è quella a cui si sono acconciati, come si è detto, i Ministeri che la bandiera del liberalismo autentico e di marca non agitavano a coprire le più aperte violazioni della legge.

Infatti nel 1900 furono dichiarate definitive le liste nuove per le elezioni indette al 28 giugno: e ciò avvenne in seguito al parere del Consiglio di Stato, che dichiarava doversi adottare le liste nuove per ogni votazione che si compiesse « *in giorno posteriore a quello della rettificazione della lista permanente* », che è, come s'è visto, il 20 giugno.

E Pelloux, contro al quale si son date le più solenni patenti di reazione, è andato oltre, ed ha concesso che nelle elezioni generali del 1900 potessero votare colle nuove liste tutti quei Comuni che avevano già compiuta la rettifica delle liste: e le elezioni d'allora erano indette non dopo il 20 giugno, come prescrive la legge, ad estremo limite per la definitività delle liste, ma per il 3 giugno, cioè 17 giorni innanzi; mentre nel caso di Cuorgnè le elezioni hanno luogo sei giorni dopo che le liste nuove sono per legge divenute definitive.

E siccome l'Autorità governativa non ha nessun potere di imporre una lista piuttosto di un'altra, noi consigliamo ai sindaci del Collegio di Cuorgnè di indire le elezioni con le liste nuove, respingendo ogni illegale intromissione del Ministero.

Contro la formola di giuramento per l'assunzione al Trono inglese.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 14,30:

Il duca di Norfolk, continuando la sua indefessa propaganda per far togliere dal giuramento religioso che i Sovrani d'Inghilterra devono prestare all'atto della loro assunzione al trono, tutte le espressioni offensive per la religione cattolica, ha presentato alla Camera dei lords la seguente mozione: « Stabilito che per la legge dei diritti e per i varii Istituti da questa derivanti, il Sovrano è richiesto formalmente di aderire alla Chiesa anglicana, come è ordinato dal Parlamento; stabilito che sono state prese ampie misure per assicurare la successione alla Corona di un principe protestante, non per tanto il Sovrano è richiesto all'atto della sua accessione al trono di fare una dichiarazione comunemente conosciuta col nome di «dichiarazione contro la Transustanziazione», la quale è profondamente ed inutilmente offensiva al sentimento religioso di molti leali sudditi di S. M. In conseguenza la Camera dei lords opina che questa dichiarazione debba, d'ora in poi, essere modificata in modo da non contenere condanna e vilipendio di nessuna particolare dottrina, onde non sia offesa la libertà di coscienza di alcuno dei sudditi di S. M. »

La mozione verrà svolta e discussa il 21 corr.

Le gesta del profeta Elia a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 16:

Il dottor Dowie, più conosciuto sotto il nome di profeta Elia, è arrivato a Londra sabato, ed ha cominciato ieri la sua campagna evangelizzatrice. Avendo il Dowie dichiarato di disprezzare tutti i Re, compreso quello d'Inghilterra, nessun albergo di Londra ha voluto ospitarlo; perciò egli dovette chiedere asilo ad uno fra i suoi fedeli.

L'ultima volta che venne a Londra, la folla aveva manifestato la sua ostilità verso di lui rompendo ogni cosa nel luogo della riunione; questa volta Dowie non ha più potuto affittare alcuna sala pubblica, ed è costretto a fare propaganda in una piccola cappella sionista, ove non trovano luogo più di cento persone. La cappella è ornata con una bizzarra decorazione di grucce e di pipe. Le grucce vi stanno a testimonianza delle guarigioni operate dal Dowie col sole ausilio della fede, e le pipe appartengono a persone che egli ha persuaso ad abbandonare l'uso del tabacco, poichè la sua teoria stabilisce che tutte le malattie provengano dal tabacco, dall'alcool, dalla carne di maiale e dalle ostriche.

Una sanguinosa sommossa in Bosnia.

Quarantasei morti.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 22:

Giunge notizia dalla Bosnia che avvennero in quella regione, e precisamente presso Mostar, gravissimi disordini provocati da scioperi agrari. Una grande folla di contadini tumultuanti cercò di invadere l'abitato. Accorsero le truppe ed ebbero coi dimostranti una fiera colluttazione. I soldati fecero fuoco. Vi sono 46 morti.

SPORT

IPPICA

Dopo il "Grand Prix"

Quattro milioni giocati al totalizzatore — I guadagni di E. Blanc — Una scuderia mondiale.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22,30:

Quasi ogni anno, il giorno del *Grand Prix*, Edmondo Blanc è l'uomo più celebre della Francia; e veramente appariva il re dello *sport* quell'uomo che ieri, mentre una folla in delirio acclamava la vittoria di *Ajax*, stava diritto nella tribuna dei proprietari, corretto, elegante, freddo in apparenza e rimetteva nell'astuccio il suo binoccolo da corse, mentre tutti gli sguardi erano rivolti sopra di lui, la cui vittoria costava agli sportelli dei totalizzatori una somma di 4 milioni di franchi.

Edmondo Blanc è un allevatore fortunato; ma nello *sport*, come nelle rimanenti cose, la fortuna è generalmente il risultato di sforzi persistenti ed ostinati, di sacrifizi instancabili rinnovati.

Quando, dopo una vivissima lotta all'asta pubblica, il Blanc ebbe comprato in Inghilterra il famoso stallone *Flying-Fox* per la somma formidabile di un milione e 50,000 franchi, vi furono alcuni sogghigni fra gli allevatori britannici.

— Lasciate fare — disse Edmondo Blanc ai suoi amici. — Io li riguadagnerò i quattrini che ora spendo, e ne guadagnerò ancora di più.

Il proprietario di *Flying-Fox* era buon profeta!

Quest'anno i cavalli *Ajax*, *Gouvernant*, *Profane*, *La Décote* fruttarono già più di un milione di denaro pubblico.

Nella sola giornata di ieri Blanc guadagnò 300,000 franchi, e le cose andranno meglio più tardi. Il sangue di *Flying-Fox* non ha potuto dire ancora la sua ultima parola, e la generazione dei due anni della Scuderia Blanc si annuncia formidabile: *Adam*, fratello, di padre e di madre, di *Ajax*, poi *Fier*, *Genial*, *Jardy*, *Val d'Or*, *Saint-Michel*, che non hanno ancora potuto prendere parte alle corse, promettono di eguagliare in gloria dei loro antenati.

Edmondo Blanc era giovanissimo ancora quando fondò la sua Scuderia da corsa; possessore di un'immensa fortuna (egli è della famiglia dei proprietari del Casino di Monte Carlo), genero del principe Rolando Bonaparte e del principe Caraman-Chimay, amantissimo di cavalli, egli aveva tutto quanto occorreva per riuscire, e riuscì, infatti, molto bene.

Fin dal 1879 vinceva con *Nubienne* il suo primo Grand Prix; di poi ebbe più volte la stessa vittoria, e, cosa curiosa, sempre due anni di seguito.

Lo scorso anno il suo *Grand Prix* fu particolarmente brillante; nè soltanto egli possedeva i tre cavalli arrivati primi: *Quo Vadis?*, *Ajax* e *l'Isirius*, ma ancora il vincitore battezzava il *record* della velocità, compiendo il percorso in 3'15" e 2/5. Quest'anno *Ajax* impiegò 3" e 3/5 di più, ed esattamente 3'19".

Il Blanc si era quest'anno lusingato di vincere anche il *derby* di Epsom con *Gouvernant*, che per gli inglesi stessi era favorito, e che per ragioni non ben precisate si lasciò vincere in quel giorno, come non brillò affatto nella giornata di ieri.

Checchè ne sia, la Scuderia di E. Blanc resta di gran lunga la più importante di Francia o forse del mondo. Alla Fouilleuse, suo campo di allevamento, situato tra Versailles e Saint-Cloud, 34 cavalli di prim'ordine si preparano per le vittorie future, e il Waterloo di Epsom sarà un giorno vendicato da nuovi Austerlitz.

Corse al trotto a Parma e Reggio Emilia.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 13, ore 21:

Le corse di cavalli sortirono l'esito seguente:

CORSA DILETTANTI: 1.o *Roma*, di Mussini; 2.o *Toro*, di Rossi; 3.o *Emilia*, di Cavalieri.

CORSA ALLIEVI: 1.o *Musco*, di Simonini; 2.o *Osvo*, di Mazini; 3.o *Fiala*, di Cattini.

***

Ci telegrafano da Parma, 13, ore 20,10:

La seconda giornata delle corse al trotto ha dato i seguenti risultati:

PREMIO REGGIO. — L. 2100; m. 1609. — 1.o *Vendulo II*; 2.o *Gallia*; 3.o *Ecno*; 4.o *Livia*.

PREMIO MODENA. — L. 1450; m. 1609. — 1.o *Abner*; 2.o *Corrie Shields*; 3.o *Ida*; 4.o *Venere*.

PREMIO CORSA DILETTANTI: 1.o *Bojardo*, 2.o *Gina*; 3.o *Lucifero*.

AUTOMOBILISMO.

Per la corsa Gordon-Bennett.

Ci telegrafano da Homburg, 13, ore 18,30:

L'Automobil-Club tedesco ha preso le misure seguenti per la corsa Gordon-Bennett: Per gli spettatori che hanno posti nelle tribune e per quelli che avranno carte di libera circolazione da venti marchi fu affittata dall'Amministrazione demaniale una vasta estensione sulla strada di Klosterkampf, donde si potrà osservare per un lungo tratto la corsa.

Le vetture che hanno partecipato alla corsa saranno esposte il giorno dopo al Kurpark. Una battaglia di fiori, alla quale prenderanno parte soltanto gli automobili, avrà luogo il 21.

La spesa per inaffiare di petrolio tutta la strada per la quale passeranno i concorrenti sarà di franchi 60,000 cioè 325 franchi per chilometro.

Una terza grande tribuna è stata eretta presso Dornholzhausen.

Per darvi una chiara idea della grande importanza che assumerà la corsa di quest'anno vi dirò che venti posti di soccorso, venti uffici telegrafici e venti posti telefonici verranno stabiliti sul percorso.

Per impedire ai curiosi di attraversare la strada, specialmente nelle vicinanze dell'arrivo, verranno costruite delle barriere per una lunghezza di 40 Km.

***

Due carovane d'italiani sono da ieri in viaggio per Homburg. Ieri si riunirono ad Airolo gli automobilisti di Torino, Genova e Firenze iscritti alla carovana diretta dal conte Bricherasio, presidente dell'Automobile-Club d'Italia (Torino).

Ieri pure partirono da Milano i componenti la carovana dei lombardi, i quali saranno raggiunti prima del Gottardo da altri automobilisti torinesi.

CICLISMO.

Gli italiani e il Gran Premio di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23:

Al Gran Premio di Parigi sono rimasti iscritti gli italiani Gardellin, Carapezzi, Corda, Bixio, Introini, Del Rosso, Messori, Cecolli, Granaglia e Chiesa.

Una caduta del campione Carlevaro.

Ci scrivono da Alessandria, 13:

Facendo ritorno da una gita in provincia, il campione genovese Carlevaro, *recordman* italiano dell'ora, cadde ferendosi piuttosto gravemente ad un braccio.

Le feste sportive di Reggio Emilia

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 13, ore 21:

Le feste sportive hanno avuto grande successo. Nella gara di lotta pel Campionato di peso massimo Rancati e Castelli fanno match nullo; così pure Bettoni e Rossi. In quella pel Campionato di peso minimo Livraghi atterra Bianchi, il quale ultimo è pure atterrato da Castagnola. Nella gara finale, dopo 22 minuti di lotta, Castagnola di Genova è dichiarato campione italiano - Livraghi di Milano è classificato secondo. Le gare di lotta continuano.

— La corsa a piedi del giro di Reggio Emilia (Km. 6) fu vinta da Pagliani Pericle; 2.o Sala Ernesto; 3.o Incerti Giovanni; 4.o Cagliari Gaetano.

Le feste sportive di Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 13:

Il convegno turistico organizzato dal Consolato del Touring-Club Italiano, in unione alla Società Club Spezia e Ciclo Sport-Club, avrà luogo sabato e domenica, 18 e 19 giugno.

Le squadre che arriveranno sabato saranno ricevute al Casino Civico, dove il Municipio offrirà un vermouth d'onore. Alle 13 i gitanti si intratterranno per una gita in mare e faranno colazione a bordo. Alle 17 avrà luogo la sfilata del corteo per le vie della città ed alle 18 la distribuzione dei premi.

Il 19 i convenuti interverranno al varo della *Regina Elena*.

Fra i festeggiamenti figura pure una gara di scherma, alla quale prenderanno parte maestri e dilettanti di grande fama. Hanno già aderito: Rufo di Verona, Nadi di Livorno, Tiberini e Mormile di Genova. Avremo probabilmente anche Aurelio Greco di Roma.

Il tentato suicidio di un figlio di Bovio.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 16:

Stamane tentò di suicidarsi nella propria casa, con una rivoltellata nell'orecchio sinistro, l'avv. Corso Bovio, primogenito del defunto filosofo. La madre, accorsa alla detonazione nella camera del figliuolo, trovò questi tutto intriso di sangue. L'avv. Bovio fu condotto all'Ospedale dei Pellegrini, ove la ferita non fu riscontrata grave.

Molti amici e giornalisti si recarono all'Ospedale a domandare notizie del ferito. Le ragioni del tentato suicidio sono ignote.

REATI E PENE

Il preteso complotto anarchico di Marsiglia.

Il processo e la sentenza.

Ci telegrafano da Marsiglia, 13, ore 22:

La quarta Camera del Tribunale penale di Marsiglia ha emanato oggi la sentenza circa il preteso complotto anarchico che era stato scoperto il 9 aprile e che doveva aver per scopo la morte del Presidente della Repubblica nel momento del suo viaggio in Italia.

Come ricorderete, Michele Giovanni in una riunione tenuta presso il suo compatriota Pomini, aveva profferito, secondo la Polizia e secondo le deposizioni di due testimoni, parole colpevoli. Aveva detto: « Non bisogna che Loubet torni vivo a Parigi, e se siete abbastanza vili per arretrarvi, io stesso farò il colpo. »

I testimoni Nardone e Tamburini aggiungevano che pronunciando queste parole Michele Giovanni brandiva una rivoltella. Ora, più di dieci persone vennero a deporre che Michele, il quale è parrucchiere, non aveva lasciato il suo negozio il giorno in cui la congiura sarebbe stata ordita, ed il dibattimento sembra aver dimostrato ch'egli era stato vittima di una vendetta di Nardone e di Tamburini, parrucchieri essi pure, che volevano farlo espellere.

Il Tribunale, non considerandosi sufficientemente convinto, assolse l'imputato. Condannò a tre mesi di carcere Cazzulari, che aveva scritto la parola *morte!* sopra una litografia raffigurante il Presidente della Repubblica, e a due mesi il Pomini, proprietario della liquoreria in cui la litografia si trovava affissa alle pareti.

La condanna di un anarchico truffatore.

Ci telegrafano da Benevento, 13, ore 18,30:

Oggi il nostro Tribunale ha condannato a cinque anni di reclusione un certo Federico Colella, il quale, spacciandosi per un ricco tunisino, era riuscito a penetrare in casa di una famiglia del paese, e, con promesse di matrimonio, vi aveva rapito una giovinetta, dopo aver carpito varie migliaia di lire di corredo. Arrestato, si scoprì il vero essere suo, e si assodò che era stato condannato altre volte per truffa. Rimpatriato dalla Spagna e dall'Algeria, fu per parecchi anni a domicilio coatto. Il Colella è un pericoloso anarchico; è tatuato in ogni parte del corpo, e fu fra i sorteggiati per assassinare la Regina di Spagna.

Una drammatica scena al Tribunale militare di Napoli.

Un soldato forsennato.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 22:

Al Tribunale militare si discuteva oggi il processo a carico dei soldati Mauriello, Galizia ed Angeloni, accusati di insubordinazione e di aver insultato dei graduati e degli ufficiali. Il tenente Lupetti, teste a carico, faceva la sua deposizione, quando Angeloni ad un tratto gli si scagliò contro dalla gabbia, gridando come un energumeno: « Tu mentisci! Tu menti! » Si cercò di calmare l'imputato, ma egli, ostinatissimo, si strappava i capelli, ribellandosi ai due coimputati, che pure cercavano di farlo ritornare in sè.

I carabinieri trascinarono allora l'Angeloni nella camera di sicurezza, ma anche qui il soldato, a furia di calci, ridusse in frantumi la massiccia porta d'ingresso. L'Avvocato fiscale, a questi estremi, fece tradurre il disgraziato ammanettato al carcere di Sant'Elmo.

Le condanne della moglie d'un ingegnere

(Corte d'Appello di Torino — 13 giugno).

Ancora una volta la nota signora Maria Challey-Croizat comparve dinanzi ai giudici, per sentirsi condannare alla sacramentale pena che s'infligge a coloro che incappano negli articoli 253 e seguenti del Codice penale.

Essa ed il suo complice, un giovane avvocato, avevano tentato la riparazione in seconda istanza di una già riportata condanna poche settimane or sono in Tribunale, ma la Corte approvò quel giudicato.

E' terminato così il lungo e triste cammino giudiziario della signora Challey-Croizat? Ci si assicura di no. — *Olei.*

Cappuccini espulsi a viva forza.

Ci telegrafano da Le Mans, 13, ore 12,30:

Si è proceduto stamane all'espulsione dei cappuccini. Tutte le porte del convento dovettero essere sfondate. L'operazione ha durato due ore e mezzo. Soltanto quattro padri e quattro fratelli si trovavano nel convento, circondati da un certo numero di amici. All'uscita un migliaio di persone hanno acclamato i Cappuccini, che si recarono alla cattedrale, ove furono ricevuti dal vescovo e dal clero. Il vescovo pronunziò un discorso, nel quale ha espresso il suo rammarico per la misura presa contro i Cappuccini. Severe precauzioni erano state prese dalla Polizia. Non vi furono incidenti gravi.

Le sottrazioni e la fuga di un impiegato postale.

Ci telefonano da Genova, 13, ore 24:

L'impiegato postale Carlo Isaja, d'anni 22, nativo di Frassino, presso Saluzzo, domenica sera si trovava di servizio all'Ufficio postale, ed essendo detentore delle chiavi delle raccomandate, le aprì e si impossessò della corrispondenza. Aprì tutte le lettere, dalle quali sottrasse soltanto i biglietti di banca e di stato, lasciando le altre carte-valori. Quindi andò a casa, da dove si allontanò, dicendo alla moglie che doveva far ritorno all'ufficio avendo eccessivo lavoro. Invece si eclissò da Genova, nè fu più possibile rintracciarlo. Questa mattina, dovendosi aprire l'armadio, fu mandato in casa dell'Isaja; la moglie consegnò la chiave, e apertosi l'armadio si constatò che tutte le lettere erano state aperte e ne erano stati sottratti i valori.

La somma involata ascende complessivamente a 36,000 lire.

Mandato di cattura contro un prete.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Telegrafano da Aversa al *Giornale d'Italia* che fu spiccato mandato di cattura contro il rev. Migliaccio, mandante di omicidio, per cui furono condannati all'ergastolo due pregiudicati. Il prete riuscì a fuggire colla cognata ed il nipote per la linea di Genova.

Un marito che si vendica aiutato dal figlio.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Corato che stamane il contadino Francesco Mistrulli col figlio, ritornando a casa, scoperse la propria moglie, d'anni 50, in intimo colloquio col sacrestano Barbarò, d'anni 32.

I due Mistrulli, a colpi di scure e di roncola, ridussero il sacrestano in fin di vita. La donna riuscì a fuggire. Padre e figlio sono latitanti.

Uccisore di un ragazzo.

Ci telegrafano da Messina, 13, ore 16,30:

Ad Ucria un certo Vincenzo Casella, dopo avere seviziato un ragazzo di nove anni, lo uccise. Il Casella è stato arrestato.

Un duello tra due avvocati ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 13:

In seguito al grave incidente avvenuto alla nostra Corte d'Assise, del quale vi scrissi giorni fa, oggi si sono battuti in duello alla sciabola gli avvocati Laperna e Sardi.

Lo scontro ebbe luogo in un bosco della tenuta Stortiglione, presso Marengo. Vi furono tre assalti, interrotti il primo da necessità di disinfettare la sciabola, che aveva toccato terra colla punta. Al secondo vi fu un falso allarme, credendosi che l'avv. Sardi fosse stato toccato. Al terzo questi fu colpito al braccio destro nell'articolazione radio-omerale. Fu allora dichiarato l'alt, e, benchè il Sardi volesse continuare, i medici, constatata l'entità della ferita, fecero cessare lo scontro. Gli avversari si riconciliarono sul terreno.

Omicidio a Pancalieri.

Ci scrivono da Pinerolo, 13:

Giunge da Pancalieri la funebre notizia che stamane, verso le ore due, ignorasi per quali motivi, certo Ceaglia Battista, contadino, uccise con un colpo di coltello certo Pagnone Giovanni, pure contadino.

Ladri che tentano bruciare una chiesa.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23:

Alcuni malfattori penetrarono la notte scorsa nella chiesa di Suresnes. I ladri scassinarono la cassetta delle elemosine e involarono parecchi quadri e la *Via Crucis*. Poscia incendiarono il pulpito. L'allarme è stato dato dai vicini, ed il principio d'incendio è stato estinto dai pompieri. I danni sono assai rilevanti. Si è aperta un'inchiesta.

Ciò che dice il Presidente delle Assise di Milano sul caso di Alberto Olivo.

Un redattore del *Tempo* di Milano ha potuto avere un colloquio col cav. Selmo, il magistrato che diresse il processo Olivo.

Naturalmente, la conversazione si svolse intorno al verdetto dei giurati, alle polemiche della stampa ed all'atteggiamento dell'opinione pubblica di fronte all'assolutoria di Alberto Olivo.

Ed ecco come il pubblicista milanese riferisce le spiegazioni e le dichiarazioni avute dal presidente Selmo:

« — Il verdetto assolutorio della Giuria — ci disse l'egregio uomo — mi ha dolorosamente sorpreso. Io, però, ho la coscienza d'aver compiuto intero il mio dovere. Mi studiai di dirigere il dibattimento in modo che tutte le questioni di diritto e di forma fossero scrupolosamente rispettate. E raggiunsi questo scopo attraverso difficoltà non lievi.

« Molti giornali ora mi attaccano — aggiunse l'egregio magistrato — perchè nei quesiti non era compreso il caso di ferimento senza intenzione di morte. Anzitutto, ci sarebbe da discutere sulla competenza dei molti improvvisati censori dell'opera mia. Ma non è questo ch'io voglio. A me preme dimostrare che l'osservazione è assolutamente infondata.

« E la dimostrazione sarà limpida ed inconfutabile dagli assunti della giurisprudenza e dalle disposizioni del Codice di procedura penale. La giurisprudenza insegna che il presidente nel proporre i quesiti deve attenersi all'atto d'accusa. Posto le questioni, prima sul fatto principale ed in seguito sulle circostanze aggravanti, il presidente ha l'obbligo di proporre i quesiti sui fatti che secondo la legge scusano la colpabilità e conseguentemente diminuiscono la responsabilità dell'accusato. Questo è il disposto preciso del Codice di procedura penale.

« Il presidente poi ha facoltà di includere nel questionario tutte le ipotesi subordinate che si affacciano durante lo svolgimento della causa.

« Ma nel processo Olivo la logica e le risultanze del dibattimento escluderano — in modo assoluto — la necessità di porre il quesito circa il ferimento seguito da morte involontaria. Anche le parti non accennarono, neppure lontanamente, all'ipotesi di ferimento involontario, nè chiesero, in proposito, la formulazione di un quesito speciale.

« Se questa domanda fosse stata avanzata, il presidente — che è il solo arbitro nella formulazione del questionario — poteva anche respingerla. Dopo ciò il vecchio magistrato uscì con una osservazione acutissima.

« — Se io — ci disse — valendomi di una facoltà che la legge non contempla, ma che la giurisprudenza ammette, avessi posto il quesito prospettante l'ipotesi del ferimento seguito da morte, i primi a meravigliarsi sarebbero stati il Pubblico Ministero ed i difensori.

« L'opinione pubblica poi avrebbe avuto ragione di vedere nel quesito un tentativo d'intorbidamento del giudizio, — che domanda la massima semplicità ed evidenza, — un tranello teso al buon senso dei giurati e quasi un invito ad un verdetto assolutorio.

« La verità è — continuò l'ex-presidente — che i giurati, per degli scrupoli inspiegabili e deploredissimi, hanno commesso uno sproposito enorme. Ora cercano di attenuare la triste impressione prodotta dal loro verdetto attaccandosi a pretese deficenze del questionario. Ma non hanno ragione di farlo.

« I giurati poi — aggiunse — hanno evidentemente errato nella valutazione del quesito « sul fine di uccidere ». L'ipotesi dell'uccisione involontaria si ammette solo quando risulti — dalla trattazione della causa — che l'imputato, nel momento del delitto, non era in grado di calcolare le conseguenze mortali dei suoi colpi. Ma quando, come nel caso Olivo, abbiamo la confessione dell'imputato che dichiara d'aver colpito la vittima, replicatamente, con arma micidiale; ed abbiamo inoltre la prova dell'efferatezza con cui il delitto fu compiuto e la nobiltà e vitalità degli organi colpiti, allora il ritenere « l'involontarietà » dell'atto urta contro il senso giuridico e contro lo stesso senso comune.

« A questo punto l'avv. Selmo ritornò alle accuse di cui è fatto segno da molti giornali.

« — Ripeto ancora — ci disse con grande serenità — che mi sento tranquillo. In questi giorni ho parlato con diversi colleghi, che presiedettero importanti dibattimenti in molte Corti d'Assise. Essi, rammaricandosi con me per la guerra ingiusta che mi vien fatta, dichiararono che, al mio posto, non avrebbero potuto regolarsi diversamente.

« — Il procuratore generale — osservammo — ha annunciato un ricorso alla Cassazione contro il verdetto che mandò assolto Alberto Olivo. Ha fede nell'esito del ricorso? E quali sono i motivi su cui si fonda il ricorso stesso?

« — Credo che il procuratore generale — ci rispose cortesemente il nostro interlocutore — abbia deciso di ricorrere per dare una soddisfazione all'opinione pubblica, il cui senso di giustizia fu atrocemente offeso. Ed anche un altro motivo credo abbia influito sulla determinazione del procuratore generale: il desiderio di proclamare pubblicamente che la Magistratura non può, nella sua coscienza, sanzionare il verdetto che mandò assolto Alberto Olivo. In quanto ai motivi del ricorso, credo che si cercherà di trovare una contraddizione tra il primo quesito ed il terzo. Da parte mia ho poca fede nell'esito del ricorso. Tanto più che la Corte di Cassazione si inspira sempre a criteri prettamente giuridici, senza cedere mai all'opportunità.

« — Un'ultima domanda. Il prof. Morselli ha espresso la sua meraviglia, in un articolo apparso su un giornale di Genova, perchè la Corte non ordinò, in base alle disposizioni transitorie 13 e 14, il ricovero dell'Olivo in un Manicomio criminale. Qual è la sua opinione in proposito?

« — Ecco: anzitutto la Corte non poteva ordinare nulla. Solo nel caso in cui la Giuria avesse dichiarato l'Olivo completamente irresponsabile, la Corte era tenuta a consegnarlo alla Pubblica Sicurezza, la quale — ricoverando provvisoriamente il detenuto in una Casa di salute — avrebbe avanzato ricorso al Tribunale perchè deliberasse d'inviarlo in un Manicomio criminale. Questa procedura si è seguita nei riguardi di quella Bice Cattaneo, di Precotto, che sparò un colpo di rivoltella contro il medico del proprio paese, e che venne dichiarata irresponsabile dai giurati per *totale* infermità di mente. L'Olivo invece venne dichiarato soltanto semi-irresponsabile e limitatamente allo scempio del cadavere. Non si poteva quindi applicare a lui le disposizioni transitorie 13 e 14 che contemplano il caso di *completa* irresponsabilità. »

Congedando poi il suo visitatore, il cavaliere Selmo aggiunse ancora:

« — Nella mia carriera sono stato più volte invitato a dirigere dibattimenti alle Corti di Assise. Accettai sempre per un alto sentimento di dovere. Tempo fa, però, manifestai il desiderio di lasciare il posto ad altri magistrati più giovani e meno affaticati.

« Ora, in seguito all'assolutoria dell'Olivo, si cerca un capro espiatorio e si tenta attribuirmi responsabilità che non mi riguardano. Io non mi acconcerò certo a chiudere la mia carriera così miseramente. E spero che nessuno altri esigeranno da me un simile sacrificio..... »

La misera fine di un contadino.

Ci scrivono da Pinerolo, 13:

A Baudenasca, frazione di questo Comune, stamane, verso le ore 8, il contadino Veritier Giuseppe, d'anni 71, salito su di un gelso, stava tagliando alcuni rami, quando, essendosi sporto un po' troppo in fuori, perdette l'equilibrio e cadde al suolo dall'altezza di poco più che due metri.

Il povero vecchio riportò tali lesioni interne, per cui pochi minuti dopo spirò.

Un particolare raccapricciante. Il padrone del Veritier, accidentato alle gambe, e quindi nell'impossibilità di camminare, era seduto in una poltrona a pochi metri dal gelso su cui il vecchio servitore lavorava, e vide questi cadere e spirare senza potergli apprestare alcun soccorso.

L'inchiesta sulle dimissioni del signor Del Bondio

da presidente dell'Associazione degli Operai.

La Commissione d'inchiesta stata nominata dall'Associazione generale degli operai per indagare e riferire sui fatti che originarono le dimissioni del Del Bondio da presidente dell'Associazione generale degli operai ha ultimata e compilata la sua relazione, che, come abbiamo detto, il signor Bertolino voleva leggere nell'assemblea di sabato sera. Non potendolo fare per i continui rumori, per volere della maggioranza consegnò il documento al nostro redattore. Pubblicandone un largo imparziale sunto, noi dobbiamo premettere che lo facciamo a solo titolo di cronaca, lasciando ai componenti la relazione ogni responsabilità, non solo per quanto riguarda gli apprezzamenti sul signor Del Bondio, ma anche per quanto riguarda gli apprezzamenti su tutte le persone su cui la relazione, direttamente o indirettamente, esprime qualche giudizio. Ciò premesso, ecco la relazione:

PERCHE' DEL BONDIO HA RASSEGNATO IL MANDATO.

La Commissione d'inchiesta ha voluto esaminare uno per uno i motivi addotti dal Del Bondio, ed i risultati delle indagini si possono, in breve, riassumere così:

Per quanto riguarda l'indirizzo megalomane dell'Alleanza fu constatato che, in sostanza, tutte le innovazioni che ebbero luogo furono fatte nei limiti delle disponibilità del bilancio, che da esse non emerse per l'azienda alcun disagio, e che anzi i risultati furono sempre superiori all'aspettativa.

In merito al diverbio avvenuto tra il De Filippi ed il Del Bondio, occasionato da divergenze di veduta circa l'impianto di un riparto calzature, sentite le parti, si ritenne che l'espressione offensiva formulata dal De Filippi fu generata da un epiteto detto prima a questi dal Del Bondio.

Sul terzo punto l'inchiesta trovò che la questione di fiducia posta contro la nomina di una Commissione che preparasse i progetti per lo svolgimento del patto intervenuto fra ciclisti ed elettori, fu assolutamente inopportuna. Quanto alla causa invocata, relativa al non essere compreso e seguito dai colleghi di direzione, la relazione nota: « Per seguirlo bisognava sapere dove si andava. » Risultò, infatti, che raramente si prendevano accordi preliminari e che tutti i membri della Direzione si lagnavano di non essere al corrente degli affari e del loro andamento.

« Se intendeva esplicare un'azione efficace (citiamo testualmente) il Del Bondio doveva discutere coi i colleghi le proposte da accettare e da respingere, formare in essi il convincimento che si trovava dalla parte della ragione, e sarebbe stato compreso e seguito. »

Sulla nomina, poi, del consigliere Barbero a direttore, nomina che fu considerata dal Del Bondio come un atto di ostilità a suo riguardo, l'inchiesta asserva che il Del Bondio non aveva ragione di impressionarsi di ciò, giacchè gli amici lo chiarirono subito come tale nomina fosse stata del tutto casuale e senza preconcetto di sorta.

LA QUESTIONE BERNACHON.

Viene ultimo argomento, dato come del tutto subordinato, quello delle dicerie circa l'acquisto dello stabile Bernachon per parte della Cooperativa ferroviaria.

La Commissione d'inchiesta, intorno a questa questione, ha approfondito le proprie indagini perchè, contrariamente alle affermazioni del Del Bondio, tutti coloro che furono consultati la ritennero la causa principale, e per lo meno, la più grave che lo spinse a dimettersi e a mantenersi irremovibile nelle sue dimissioni.

Ecco testualmente le constatazioni della relazione.

« Il 20 agosto u. s. sulla *Gazzetta del Popolo* appare un articolo che vagamente accenna all'affare Bernachon, e lascia supporre di cose non corrette.

« Precisamente in quel giorno, il presidente della Cooperativa ferroviaria va in ferie, e viene surrogato nella Presidenza del Consiglio dell'Alleanza dal Del Bondio, che si intrattiene dell'affare Bernachon col direttore generale, Nofri, e si abbocca in pari tempo con certo dottor Peroni, che risulta l'inspiratore dell'articolo in parola. Il 9 di settembre, in segreteria dell'Alleanza, domanda visione del contratto di compera dello stabile Bernachon, ma non ne rintraccia che un documento, che è una sola parte del contratto, riservandosi di averne la visione completa al ritorno dalla campagna del segretario capo; la sera stessa presiede il Consiglio dell'Alleanza, pone la questione di fiducia, e, avuta la votazione contraria, fa, seduta stante, prendere atto che si dimette. »

Dal 9 settembre al 22 settembre, giorno in cui per la terza volta conferma le sue dimissioni, la condotta del presidente appare incerta, incomprensibile: « Ora è presente, ora assente; dimissionario, accetta la rappresentanza ufficiale della Società all'inaugurazione di un circolo socialista ad Avigliana; si offende della nomina del Barbero, che gli stessi amici gli spiegano puramente casuale; sfugge ripetutamente la discussione coi colleghi di direzione; infine insiste nelle dimissioni, ma dell'affare Bernachon non tiene menomamente parola ».

Di tale contegno la Commissione trovò ragione nei fatti che appunto si andavano svolgendo intorno all'affare Bernachon.

Verso la metà di settembre, tra il personale dell'Alleanza corrono le prime voci, che naturalmente si diffondono con rapidità, e il consigliere della Cooperativa ferroviaria, Perando, chiede in proposito spiegazioni, la sera del 15 settembre in seno del Consiglio della Ferroviaria.

Intanto il Del Bondio aveva consigliato il sindaco Bachi di provocare una riunione del Collegio sindacale dell'Alleanza, e di proporre di domandare la visione del contratto concernente l'acquisto dello stabile Bernachon, ed a sua volta il Bachi incaricò della cosa il sindaco Baratone.

UN INCIDENTE DEL BONDIO-BERTOLINO.

« Al tempo stesso — dice la Relazione — il presidente Bertolino, avendo incontrato il Perando, gli narrava, lagnandosi, che da comuni amici era stato avvertito che si andava dicendo dal socio Ottone che lui aveva mangiato sulla compera del caseggiato Bernachon, che asseriva saperlo dal Del Bondio, soggiungendo che avrebbe dato querela.

« Perando lo persuase a calmarsi e si offrì di fare delle indagini. Si abboccò perciò con Ottone e Del Bondio, che esclusero in modo assoluto di avere sparlato del Bertolino. Ambidue, interrogati dalla Commissione d'inchiesta, dichiararono che stimavano il Bertolino e lo ritenevano incapace di mangiaria qualsiasi. »

CIO' CHE SAPEVA IL DEL BONDIO DELLA BERNACHON.

« La sera dell'8 ottobre, in Consiglio generale, il socio Barberis fa il primo cenno generico circa le tristi dicerie e i dubbi di azioni non belle commesse in seno all'Alleanza.

« Il 13 dello stesso mese, il presidente Bertolino si reca per affari privati a casa di Del Bondio: questi gli protesta la propria stima e l'asserisce di non conoscere il contratto della Bernachon. Ma quando il Bertolino lo smentisce, dicendogli che sa che li ha avuti dal direttore Nofri, durante la sua assenza, Del Bondio gli risponde che si intendeva di dire che non li aveva mai conosciuti prima del settembre!! Il giorno dopo il Del Bondio, che aveva detto sempre di non saper nulla e di non poter dare perciò spiegazione alcuna in direzione, scrive al vice-presidente Moglia confermandogli di aver presa visione del contratto fin dai primi di settembre!!

« La Commissione però è convinta che il Del Bondio doveva conoscere la parte sostanziale del contratto da lungo tempo, poichè, ventilandosi la proposta che la nostra Associazione dovesse divenire comproprietaria dello stabile, era assolutamente necessario che conoscesse le modalità del contratto.

« Infatti nei verbali del Consiglio dell'Alleanza, in data 23 e 28 maggio e 16 giugno, ne risulta la comunicazione ufficiale.

« Tenendo conto che le dimissioni del presidente avvennero la sera stessa che esaminò una parte del contratto, e che dell'affare, mentre parlava cogli intimi amici, evitava di parlarne in Direzione, si è indotti a credere che l'affare Bernachon era il movente delle dimissioni e che il resto non erano che pretesti, che sarebbero caduti quando si fosse presentato a discutere in Direzione, come avrebbe dovuto fare essendone stato da questa ripetutamente invitato.

Un censurato di più'.

« Il contegno del presidente fu da tutti riprovato, perchè è evidente che la strada da lui battuta, lungi dal giovare alla riputazione ed alla serietà dell'Alleanza, si risolse in un'incosciente campagna di denigrazione.

« Così si giunse al risultato che, se uomini da censurare vi sono (e questo lo dirà l'altra Commissione d'inchiesta eletta dai ferrovieri), per conto nostro se ne accresce il numero.

« Poichè la Commissione vostra non può tacervi che, se in principio si accusavano uomini di essersi prestati a far lucrare ad un affarista intermediario poco scrupoloso un'ingentissima somma, oggi se ne accusa un altro di avere svelati dei documenti segreti, allo scopo di favorire un fratello massone.

« E contro di quest'uomo, per giunta, si aggrava la condizione di fatto, perchè a lotta iniziata si ritira, ma fa muovere gli altri, ecc. decrendo un'azione che ha il movente di rendere di dominio pubblico documenti che forse era ovvio fossero solo conosciuti dagli interessati, in modo così da poter favorire il dottore fratello massone contro l'affarista banchiere clericale.

« Se ciò fosse, la Commissione dovrebbe deplorare il Del Bondio, non solo, ma tutti quei soci che si prestarono a condurre una campagna per scopi non di utilità nè morale nè materiale della Società alleate.

La specificazione delle accuse.

« La Commissione, però, senza tener conto delle accuse non suffragate, mentre riserva ad altra Commissione inquirente il responso sull'affare Bernachon in merito all'ex-presidente Del Bondio, dichiara:

« 1° Che egli si è reso colpevole di indelicatezza, asportando dalla segreteria dell'Alleanza documenti non di pertinenza dell'Associazione da lui rappresentata, aggravata dal fatto che in quell'epoca era già dimissionario.

« 2° Che egli diede prova di poco coraggio ed attaccamento all'istituzione di cui reggeva le sorti, inquantochè l'abbandonò in un momento critico, ed evidentemente per salvare se stesso.

« 3° Che, pur avendo riparato in tempo, aveva fornito ad un redattore di stampa avversaria informazioni che, pubblicate, sarebbero tornate dannose all'Alleanza; ad ogni modo, però, i dettagli specificati apparsi sui giornali lo furono solamente dopo che egli aveva presa visione dei documenti, e nessun altro li conosceva cui potesse interessare la propalazione.

« 4° Il suo contegno in tutto lo svolgersi dei fatti è stato misterioso, ed è valso ad accreditare le sinistre voci che correvano contro l'Alleanza in genere e la Cooperativa ferroviaria in ispecie.

« Contegno inconciliabile colla correttezza e la lealtà che deve assolutamente possedere chi dirige Associazioni ed ha, per di più, il mandato in nome di un partito politico.

Concludendo.

« La Commissione deve infine rilevare che dagli interrogatori fatti è venuta nella convinzione che il Del Bondio, nel disimpegno della carica di presidente, si è dimostrato in molte evenienze insufficiente. Ciò valga acchè i soci sappiano provvedere agli interessi dell'Associazione, e spieghino un'assidua vigilanza perchè l'amministrazione non sia fatta a seconda della volontà di uno solo, ma colla volontà collettiva di tutta la Direzione, come collettive ne sono le responsabilità. »

La relazione reca le firme di Alfonso Di Mayo, presidente della Commissione d'inchiesta; del segretario Attilio Reggero e dei tre commissari Luigi Berrutto, Michele Tuselli e Piccotti Clemente.

Una lettera del sig. Del Bondio.

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera, riservandoci di pubblicare la risposta per dovere di imparzialità:

Torino, 14 giugno 1904.

Egregio Sig. Direttore del giornale La Stampa, Torino.

Leggo nel numero odierno del pregiato suo giornale la relazione della Commissione d'inchiesta nominata dall'Associazione generale degli operai per indagare sui motivi delle mie dimissioni, e, stranezza delle cose, questa pubblicazione viene fatta per mandato dell'Assemblea della Cooperativa Ferroviaria di consumo!!; prima ancora che la relazione della Commissione d'inchiesta di quest'ultima nominata sia venuta alla luce.

E sia, e poichè ciò avviene, io lascio da parte tutte le cattane e le considerazioni che potrei fare al riguardo, e le manderò anch'io quanto a mia difesa comunicai alla Commissione d'inchiesta del Partito socialista, pregandola di rendere tutto ciò di pubblica ragione.

Non sarà mia la colpa se, avendo fino all'ultimo cercato che fatti e cifre restassero nell'ambito sociale, sono oggi costretto, a tutela della mia dignità, a quella risposta alla comunicazione fatta l'altra sera, e, tra di pubblico dominio, che venni deferito ai probiviri per essere radiato da socio della Ferrovieria per *indegnità*, a presentare al pubblico le mie difese.

E la risposta è datata dal 4 gennaio 1904, e, salvo qualche variante motivata dallo svolgersi delle cose, è quale la presentai ai compagni della Commissione d'inchiesta del Partito.

Io sono certo che la S. V., per quello spirito di equità che la distingue, vorrà all'accusa far seguire la difesa, e questa giustificherà, io spero, la delicatezza attribuitami perchè l'altra sera, non disposto, e convinto di non aver da intervenire nel dibattito, non chiesto e non provocato, domandai un rinvio, tanto più necessario poichè, accusando acerbamente gli assenti, era pur necessario dar modo ad essi di difendersi.

Spiacente, ripeto, se dati e cifre e fatti devo rendere di pubblica ragione, mentre ho sempre cercato restassero circoscritti nell'ambito sociale, mi auguro di poter dire: ho finito; poichè, dimissionario sul serio, sono felicissimo che altri, più atti e più capaci, provino le dolcezze del potere che a me procurò tanti grattacapi.

E lei, egregio Direttore, mi perdoni se involontariamente devo occuparle uno spazio che certo potrebbe essere utilizzato altrimenti.

Colla massima osservanza

Devmo: Dr. Donato Lugan.

Nuove agitazioni di mondarisi nel Vercellese.

Attentati alla libertà del lavoro.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Stamane a Quinto Vercellese una sessantina di mondarisi, che erano stati messi in libertà dai loro padroni, volendo ad ogni costo essere nuovamente impiegati, si portarono in massa in diverse cascine ed impedirono agli altri mondarisi di continuare a lavorare.

Da Vercelli accorsero prontamente dieci carabinieri ed il delegato capo signor Milano. Vennero subito praticate attive indagini, e pare che gli autori degli attentati siano stati identificati.

I mondarisi tuttora impiegati poterono, dopo qualche ora, riprendere tranquillamente il lavoro.

Anche a Santhià è avvenuto lo stesso fatto. Circa cinquecento mondarisi disoccupati fecero cessare il lavoro in diverse cascine. Accorsero i carabinieri. Nessun grave disordine è però avvenuto. A Santhià il lavoro venne ripreso soltanto in alcune cascine; in altre invece, causa i disordini di stamane, non ancora.

L'agitazione è piuttosto viva, e molto probabilmente stasera partirà alla volta di Santhià della truppa.

Un pubblico Comizio sull'esercizio ferroviario ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 13:

Oggi al teatro Finzi parlò lungamente sull'esercizio ferroviario l'on. Quirino Nofri, invitato dalla Federazione ferrovieri e dal Circolo socialista. L'oratore propugnò la necessità dell'esercizio di Stato. Dopo ch'ebbero preso la parola il ferroviere Dellino, che propose all'oratore di interessare l'Estrema Sinistra acciocchè tale legge sia discussa in Parlamento entro l'anno, ed il cav. Jusoni Cesare Cardano, si votò un ordine del giorno con cui i cittadini di Alessandria si dichiarano favorevoli alla nazionalizzazione delle ferrovie, con un'amministrazione autonoma, alla quale compartecipino le grandi forze che danno vita alle ferrovie (industria, commercio, agricoltura e lavoro), a mezzo di un'equa rappresentanza elettiva della collettività che quelle forze organizzano e rappresentano; e danno mandato ai propri rappresentanti al Parlamento di lottare strenuamente per impedire la rinnovazione dell'esercizio privato.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1153

L'agitazione tranviaria.

Le risposte della Belga-Torinese ai Memoriali del personale.

Il direttore della Belga-Torinese, cavaliere Lauchard, convocò ieri nel suo ufficio i membri delle Commissioni rispettivamente nominate dal personale aderente alla Camera del lavoro e dal personale non aderente, per comunicare ad essi le deliberazioni prese dalla Società riguardo alle domande contenute nei due Memoriali. Tali deliberazioni si possono così riassumere: Nessuna concessione riguardo alle norme disciplinari; miglioramento delle attuali tariffe in ragione dell'anzianità degli agenti, e cioè 15 centesimi al giorno di aumento dopo dieci anni di servizio, altri 10 centesimi dopo quindici anni e un eguale aumento dopo venti anni. Le ore straordinarie verranno compensate con un donativo della paga corrispettiva, e gli agenti di riserva con un'indennità di 50 centesimi invece di 25.

I tranvieri che hanno dal 10 ai 15 anni di servizio sono 98; quelli dai 15 ai 25 anni sono 50; cosicchè, secondo i calcoli fatti dalla Società, tenendo conto delle riserve e delle ore straordinarie, questi miglioramenti importerebbero una spesa di 50 mila lire l'anno.

Per quanto riguarda le invocate riforme del materiale, benchè la Società non abbia alcun obbligo contrattuale di eseguirle, tuttavia è disposta, come lo era fin dall'anno scorso, di accettarle per deferenza all'Autorità, purchè il Municipio vi concorra con la somma di lire 45 mila, e cioè in ragione di un quinto della spesa occorrente.

Su questo argomento il cav. Lauchard, in un colloquio avuto tempo fa, ci assicurò che il Municipio pareva già disposto ad accettare questa proposta di concorso, ma poscia le trattative non poterono approdare ad alcun risultato.

— E ciò — aggiunse il cav. Lauchard — non per colpa certamente della Società, la quale nel non breve corso delle trattative ha sempre mostrato la maggiore deferenza ed arrendevolezza, checchè sia stato detto in contrario anche in pubbliche ed ufficiali adunanze.

La risposta della Società Alta Italia.

Ieri, alle 15, in una sala municipale, per invito del sindaco, ebbe luogo un convegno fra i rappresentanti della Società Alta Italia ed i rappresentanti del personale tranviario.

Oltre il sindaco, che presiedette l'adunanza, erano presenti, per la Società, il direttore tecnico, ing. cav. Giorgio Schultz, ed il direttore amministrativo, cav. avv. Fulvio Arcozzi-Masino; e per il personale cinque tranvieri (di cui due della Belga), l'avv. Cugno, consulente della Lega, ed il segretario della Camera del lavoro, Camillo Roppa.

Era pure presente il capo dell'Ufficio dei servizi amministrativi dei lavori pubblici municipali, signor Carlo Scotto.

L'adunanza, incominciata alle 15, terminò alle 16,15.

A quanto ci consta, i rappresentanti della Società, in risposta ai *desiderata* contenuti nel Memoriale, dissero che presentemente, e ancora per un tempo indeterminato, ma non breve, le condizioni dell'azienda tranviaria non permetteranno di concedere migliorie finanziarie agli agenti.

Avrebbero potuto concedere tutt'al più una lira al mese ai fattorini, a titolo di compenso per il tempo che devono impiegare per fare il versamento degli introiti giornalieri.

Di più si dimostrarono disposti a corrispondere l'interesse alle 50 lire che ogni agente deposita presso la Società prima di assumere il servizio.

In quanto alle desiderate e chieste riforme nelle norme disciplinari, la Società non sarebbe aliena di concedere qualche miglioramento.

La risposta dei rappresentanti della Società sarebbe stata suffragata dalle cifre dell'esercizio tranviario, da cui risulterebbe che presentemente chi realizza un guadagno sulle linee tranviarie dell'Alta Italia è il Municipio, e non la Società.

Dopo quattro ore di discussione, i singoli rappresentanti si lasciarono.

Le Commissioni dei fattorini e della Camera del lavoro si riserbarono di riferire i risultati del convegno al personale interessato, e di scatire qual è il suo pensiero.

L'arresto di una vedova che uccise la rivale a colpi di coltello.

Nella notte del 29 marzo scorso, nel Comune di Perloz (Valle d'Aosta), venne uccisa a colpi di coltello certa Charles Celestina, d'anni 26.

Il delitto produsse maggior impressione nella popolazione del piccolo Comune, inquantochè la Charles si era promessa sposa a certo Clerin Giuseppe, e le nozze dovevano essere prossime.

Autrice del delitto era certa Clerin Maria Giovanna, detta Giulietta, una vedova di 35 anni, la quale amoreggiava col Clerin.

Appena commessa l'uccisione della più giovane rivale, la Clerin cambiò le vesti, che furono trovate, insanguinate, in prossimità di Point Saint-Martin, e fuggì all'estero, facendo credere che si recava a Parigi, ove ha un fratello.

Da notizie pervenute alla Questura risultò che si era invece rifugiata nei dintorni di Marsiglia, ove cercava impiegarsi in qualità di domestica.

La Questura comunicò tutte queste informazioni al console italiano di Marsiglia, il quale, a mezzo della Polizia francese, fece ricercare ed arrestare la fuggiasca nel Comune di Pont de Reux.

Avendo in seguito la Clerin rinunziato alle formalità occorrenti per l'estradizione, a giorni verrà tradotta alla frontiera e consegnata ai carabinieri italiani, che la tradurranno prima ad Aosta, per essere udita dal giudice d'istruzione di quel Tribunale, e poscia a Torino per il processo.

L'arresto di una truffatrice.

Ieri abbiamo fatto cenno dell'arresto di certa Ellena Rosalia, fatta arrestare a mezzo di due guardie municipali dai negozianti signori Carlo e Gabriele Bistolfi, per una truffa di L. 3000 da essi sofferta fin dal 1902.

Accompagnata in Questura, la Ellena, che ora è malandata nel vestito e nel fisico, venne riconosciuta per un'antica conoscenza, inquantochè già tre altre volte ebbe a liquidare suoi conti con la giustizia: conti che ammontarono complessivamente a dodici anni di carcere.

Di questi dodici anni, però, ne scontò soltanto otto in due epoche distinte; gli altri quattro anni li ha avuti in contumacia nel 1902, in seguito ad una truffa di L. 1000, in danno di certo Negri Giacomo, e per questi il conto è ancora da saldare.

Per riuscire nelle sue molteplici trufferie la Ellena adoperava il sistema della famosa madama Humbert, a scartamento ridotto. Faceva credere, cioè, alle vittime designate che aveva fatto una pingue eredità da un suo parente di Novara, ma che per poter realizzare la grossa somma doveva superare varie difficoltà di indole giudiziaria, che necessitavano spese.

E con questo sistema riuscì a spillare da varie tasche la somma di oltre 9000 lire.

In seguito poi alla condanna contumaciale di quattro anni, inflittale, come abbiamo detto, nel 1902, la Ellena scomparve da Torino, e vi rimase lontana due anni.

Ripresa in questi giorni da un senso di nostalgia ritornò all'aria natia, nella speranza che più nessuno si sarebbe ricordato delle antiche marachelle.

L'altro ieri invece si incontrò, sul corso San Maurizio, col signor Bistolfi, che la riconobbe e la fece arrestare.

In Questura la Ellena confessò che le sue truffe antiche sono parecchie, e diede il nome e cognome di una lunga lista di vittime, le quali non avevano mai sporto nè lagni nè querele contro la loro truffatrice.

Arrivi e partenze. — Giunse e ripartì per Roma l'on. Nofri. Partì pure per la capitale l'on. Fracassi, arrivato dalla linea di Milano.

Il presidente del Consiglio a Roma. — L'on. Giolitti, presidente del Consiglio, giunse ieri da Cavour, col treno di Pinerolo delle ore 14,35, e proseguì poscia per la capitale col diretto delle 20.

Il mercato dei bozzoli. — A cominciare da oggi, 14 corr., in ogni giorno, non esclusi i festivi, sino al termine del mercato, il mercato per compra-vendita dei bozzoli è stabilito nel tratto del corso Vittorio Emanuele II tra la piazza Carlo Felice e il corso Re Umberto. Il mercato sarà aperto alle ore 7 e chiuso a mezzogiorno.

In apposito ufficio in via Melchior Gioia avranno sede i delegati della Giunta municipale e della Camera di commercio per comporre le controversie.

Nell'apposito manifesto del sindaco sono contemplate tutte le norme inerenti al mercato, e contro i contravventori alle disposizioni si procederà a termini di legge.

Rissa e ferimento. — Verso le ore 20, nei pressi della caserma Ducali, in via Asti, certi Bernengo Giacomo, d'anni 20, calzolaio, e Brossa Giovanni, d'anni 18, muratore, vennero a rissa, e il Bernengo ne uscì con due ferite lacero-contuse al capo.

A cura di un carabiniere il ferito venne medicato all'Ospedale di San Giovanni.

Arresto di un « bateur di mort ». — Verso le ore 2 della scorsa notte, in corso Regina Margherita, due cittadini dell'ordine arrestarono e condussero alla Sezione di P. S. Borgo Dora, ove venne trattenuto, certo Bogliano Giovanni, d'anni 25, decoratore, abitante in corso Regina Margherita, 134, il quale aveva derubato dell'orologio d'argento certo Ferraris Pietro, mentre questi dormiva su di una panca nel corso predetto.

Morsicato da un cane. — Certo Lorena Giovanni, d'anni 15, muratore, fu ieri morsicato alla gamba sinistra da un cane appartenente al signor Sperta Lorenzo, abitante in via Messina, 13.

Le guardie municipali presero i soliti provvedimenti.

I ladri. — Ignoti ladri entrarono nell'abitazione di Rossa Pietro, in via Vagnone, N. 6, e vi rubarono L. 54.

— La sarta Grasso Maria, d'anni 19, abitante in piazza Statuto, N. 17, denunziò che ignoti ladri entrarono nella sua abitazione con chiave falsa, e vi rubarono L. 10 ed una sveglia.

Incendio. — Verso le 7 di stamane si manifestò il fuoco ad un tetto della stallaggio esercito dal signor Chiantaretto Luigi, sullo stradale di Lanzo, 129.

Avvisati, accorsero i pompieri, ed in circa mezz'ora di lavoro il fuoco venne spento.

Andarono distrutti circa 60 miriagrammi di fieno e paglia, nonchè 15 metri di tetto. Il danno si fa ascendere a circa L. 400; nessun male alle persone.

La fuga di due cavalli paurosi. — Due cavalli del 17.o regg. cavalleria Caserta, condotti a piedi dal soldato Morandi Libero, spaventatisi pel passaggio di un treno tranviario, si diedero alla fuga nei pressi del Cimitero generale.

I due fuggiaschi furono poi fermati, non senza difficoltà, uno dal cantoniere municipale Moncalvo Pietro e l'altro da un graduato delle guardie municipali.

Stato Civile di Torino

13 giugno 1904.

NASCITE: 14, cioè maschi 5, femmine 9.

MATRIMONI: Bono Alessandro con Appio Gaetana — Napoli Antonio con Lisco Alina — Perino Michele con Costa Margherita.

MORTI: Taverna Giovanna Maria (ved.) n. Palland, d'anni 81, di Douai (Francia), agiata, via Orto Botanico, 27.

Caviglione Giov. Battista, id. 43, di Settimo Torinese, portinaio, via San Francesco da Paola, 13.

Aposta Gabriella, id. 23, di Torino, casalinga, via Garibaldi, 59.

Barbero Zina, id. 59, di Occhieppo Inferiore, sarta, via Ravenna, 5.

Fortina Concetta (ved.) n. Maria, id. 68, di Aversa, pensionata governativa, via Saccbi, 54.

Picco Anna n. Migliore, id. 70, di Dronero, casalinga, via Sant'Anselmo, 23.

Pallottì Carlo, id. 56, di Portinale, portinaio, via Santa Maria, 1.

Friolo Teresa (ved.) n. Cerutti, id. 77, di Volpiano.

Romanisio Giacomo, id. 80, di Farigliano, muratore.

Bonnas Maria n. Dalmas, id. 52, di San Germano.

Stralla Emilia, id. 18, di Torino, ricamatrice.

Dangiorda Maria n. Garnero Tarola, id. 78, di Elva.

Testa Angela Maria, id. 84, di Torino.

Borio Margherita, id. 20, di Torino, sarta.

Sanzillo Maria Giov. Glov. n. Peretti, id. 45, di Nole Canavese, operaia in amianto.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO

Una irreparabile sciagura ha colpito uno dei membri della famiglia del nostro giornale: l'avvocato Camillo Ronco, redattore della *Tribuna Biellese* e corrispondente della *Stampa* da Biella, ha perduto il proprio padre, *GIUSEPPE RONCO*, ammirato, onesto, intelligente industriale, ed in età di soli 58 anni.

All'amico nostro ed ai suoi congiunti inviamo le più vive e più sentite condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

I bombardamenti dei giapponesi sulle coste del Liao-Tung.

Tokio, 15, sera.

I dispacci giunti dal quartier generale del generale Kuroki per la via di Fusan annunziano che avvengono ogni giorno scaramucce fra gli avamposti giapponesi e quelli russi, e che in queste scaramucce i giapponesi non riportano perdite e fanno quasi sempre prigioniero qualche russo.

I fili telegrafici vengono durante la notte tagliati, probabilmente da cinesi assoldati dai russi.

Sono giunti pure dei lunghi dispacci di Togo che riassumono le operazioni della flotta dal 8 corrente. Egli descrive i bombardamenti fatti lungo la costa occidentale del Liao-Tung. Dice che il capitano di una nave estera partita mercoledì da Inkeu riferisce che il bombardamento dei giapponesi nelle vicinanze di Kaiping forzò 3000 russi con 25 cannoni a sgombrare Inkeu.

Due russi diretti a Port Arthur, che furono arrestati, dicono che due reggimenti sono giunti recentemente a Nan-Shan-Tchau, e che circa 5000 uomini sono a Ouanghiatonca e Ouafangkeou. Aggiungono che numerose truppe giungono giornalmente al sud, venendo da Mukden.

Mercoledì una divisione della flotta bombardò e disperse due compagnie russe alla punta di Kaiping; venerdì un'altra divisione bombardò il nemico durante due ore presso Ylughingtsu e Saintaiko causando forti danni. Un altro riparto della flotta scoprì quattro contro-torpediniere russe nella baia di Talienwann, presso Siaopingtan, e le ricacciò a Port Arthur.

Oltre 70 torpedini fisse furono distrutte nella baia di Talienwann, e oltre a 30 galleggianti di cui parecchie erano state trascinate nel golfo di Pecili. La fitta nebbia che regnò durante alcuni giorni si è domenica dissipata.

Pietroburgo, 15, sera.

Il generale Charkoritsch telegrafa che il 9, il 10 e l'11 corrente la situazione delle truppe nei dintorni della stazione di Ouafangkeou è rimasta immutata.

Avvengono ogni giorno piccoli scontri di avamposti sul litorale occidentale della penisola del Liao-Tung. Di quando in quando compaiono al largo navi giapponesi, che però non si avvicinano alla costa. I Giapponesi costruiscono fortificazioni nei dintorni di Siou-Yen, dando però non si sono più spinti innanzi.

Le proteste della Cina.

I giapponesi continuano a sbarcare pezzi da assedio.

Londra, 14, ore 8,45.

Il *Daily Express* ha da Nagasaki, 11 (via di Sciangai): « La censura ha ristabilito le comunicazioni telegrafiche fra la Corea e il Giappone; così Tokio è ora in comunicazione diretta col comandante di ogni colonna che si trova sulla fronte di battaglia. Tutte le forze saranno unite una all'altra dal telegrafo di campagna. »

Il *Morning Post* ha da Sciangai, 13: « Si dice che vi siano 40,000 russi al sud di Tschichao. »

Lo *Standard* ha da Tientsin che il Trono ha incaricato il Gran Consiglio di inviare al Governo russo, per mezzo del ministro di Cina a Pietroburgo, una protesta contro i furti e gli attentati commessi dalle truppe russe a danno dei cinesi in Manciuria.

Il *Daily Mail* ha da Niu-Ciang: « La cifra delle perdite russe nel combattimento al sud di Kin-tchcou è stata di 800 fra morti e feriti. »

Secondo informazioni di fonte russa, i giapponesi continuano a sbarcare nel Liao-Tung dei grossi pezzi di assedio, che trasportano con grande difficoltà sulle posizioni che dominano Port Arthur. Questa operazione richiederà ancora molto tempo prima che sia terminata.

Telegrafano da Seoul: La stampa giapponese in Corea invita il ministro Hayashi ad insistere presso il Governo di Tokio per ottenere provvedimenti radicali a tutela degli interessi giapponesi in Corea. Per riguardo all'Imperatore della Corea, si pensa di permettere il ritorno a Seoul dell'ex-ministro coreano Yiongik, deportato al Giappone perchè russofilo. »

I russi giudicano la loro situazione navale migliorata.

Due doni principeschi alla marina russa.

Parigi, 14, ore 8.

Si annuncia da Pietroburgo che Vassili Zakaroff, nipote del celebre direttore dell'Università di Mosca, fece dono alla Russia di 18 torpediniere del valore di 100,000 rubli ciascuna, cioè a dire più di 22 milioni di lire complessivamente. D'altra parte, la signora Boeckel, moglie di un grande negoziante di carboni e fornitore della marina, organizzò a proprie spese un'ambulanza di 25 letti e partirà con essa per il teatro della guerra. Questa signora fu già ricevuta a Corte nel Palazzo Pataschina dall'Imperatrice madre, che le consegnò, per lei e per il suo personale, delle medaglie sacre riccamente inquadrate. La signora partirà stamattina.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo dice d'avere potuto procurarsi delle notizie precise sulla situazione a Port Arthur. Secondo queste informazioni, fino a giovedì scorso non vi furono quei grandi attacchi per terra e per mare di cui era corsa voce. I giapponesi si preparano all'assedio della piazza sbarcando truppe e materiale a Dalny.

I russi completano con celerità le loro opere di difesa. Tutta la squadra è ora in istato di combattere, compreso il *Retvisan*, la cui riparazione terminò la scorsa settimana. Anche il *Pobied* da sei giorni è pronto a combattere.

Giorni sono, la flotta russa è uscita dal porto. Il corrispondente non sa dire quale direzione abbia preso nè ciò che abbia fatto, nè se sia tornata, dacchè il telegramma è muto a tale proposito; ma dice essere assolutamente certo che la squadra non è imbottigliata.

Un ufficiale della marina russa avrebbe detto: « La nostra flotta attualmente è superiore, per ciò che concerne le grosse unità, alla marina giapponese; le nostre navi sono in miglior stato, non avendo incagliato. Così la nostra situazione navale è ora assai migliore di quella che era al principio delle ostilità.

« Non credo alla probabilità di una battaglia sul mare finchè Port Arthur non sia grandemente minacciata. Noi desideriamo di conservare la nostra flotta, poichè essa deve cooperare con le navi della flotta del Baltico; ma se Port Arthur sarà minacciata, una battaglia navale avrà certamente luogo, poichè l'ammiraglio Witheft ha ricevuto l'ordine d'uscire ad ogni costo per tentare di raggiungere Vladivostock. »

A questo proposito debbo segnalarvi un telegramma del corrispondente a Pietroburgo del *Journal*, il quale dice invece che lo Stato Maggiore della marina è stato informato ufficialmente da un telegramma da Port Arthur, pervenuto per la via di Chefoo, che, essendo stato l'ingresso di Port Arthur reso finalmente libero, le navi disponibili sono uscite al largo soltanto stanotte.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 10:

Trovasi in Roma il *prof. Pais*, ex-direttore del Museo di Napoli, per dare schiarimenti sulle risultanze dell'ultima inchiesta. Il Ministero della pubblica istruzione ha inviato intanto un funzionario a Napoli per le ulteriori indagini.

— Le iscrizioni per il *Congresso per il movimento dei forestieri* che si inaugura domenica hanno raggiunto il numero di 2185 ed altre se ne aspettano. L'on. Branialdi svolgerà il tema: « Criteri per l'applicazione delle tasse locali, affinchè non nocciano al movimento dei forestieri. » L'inaugurazione del Congresso avrà luogo in Campidoglio, le sedute al teatro Argentina. Nel pomeriggio di domenica i congressisti andranno a Tivoli, dove avrà luogo il banchetto sociale; lunedì serata di gala al Costanzi.

Ragazzo scomparso.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 10,30:

Il *Popolo Romano* narra che il signor Martini Giovanni ha denunciato la scomparsa di suo figlio Alfredo, d'anni 15. Il ragazzo disse ad un suo compagno che aveva incontrato un signore che gli dava molti soldi, e con cui è partito da Roma.

L'Inghilterra smentisce la voce di un accordo anglo-russo.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 9,30:

Balfour, rispondendo ieri, alla Camera dei comuni, ad analoga interrogazione, dichiarò infondata la voce che si siano intavolati negoziati per la conclusione di un accordo anglo-russo, identico a quello anglo-francese.

Un accordo tra Francia e Spagna pei loro interessi nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 10,30:

La *Petite République* si dice in grado di affermare che la Francia e la Spagna hanno firmato un trattato regolante i loro interessi rispettivi al Marocco. E' molto probabile che, oltre al riconoscimento da parte della Francia del territorio che la Spagna possiede attualmente, cioè Ceuta, Melilla e le isole Zafarines, la Spagna ottenga la concessione dei territori del Riff, che si trovano al limite nord del territorio marocchino.

La scomparsa del profeta Elia.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 9,30:

I giornali annunciano che il profeta Elia ha lasciato improvvisamente Londra, per destinazione sconosciuta.

Una rivoluzione nell'Argentina?

Buenos Aires, 13 (*Stefani*). — Una rivoluzione è scoppiata nella provincia di Saint-Louis. Il governatore è prigioniero.

Buenos Aires, 13 (*Stefani*). — Un comunicato del Governo non attribuisce alcuna importanza al movimento politico di Saint-Louis. Tutte le misure sono prese per ristabilire prontamente l'ordine. Il resto del paese è tranquillo.

Nuova circoscrizione della popolazione israelitica russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 9:

Il progetto di legge presentato dal ministro dell'interno, comportante l'estensione fino alla frontiera russa della zona di soggiorno della popolazione israelita, attualmente limitata ad una distanza di 50 chilometri dalla frontiera, è stato approvato dal Consiglio dell'impero. Questa legge sarà promulgata colla sanzione suprema.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 737,7; ore 15: 735,8; ore 21: 737,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto sereno; ore 15: coperto sereno; ore 21: coperto sereno.

Acqua caduta millimetri 0,3.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 17,8 Massima + 24,6

(Piazza Castello — Nelle sinole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13: + 24,4

Temperatura minima della notte dal 12 al 13 + 16,4

13 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49, tramonta alle ore 20, minuti 16.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 14: + 26,3

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 17,0

Cambio ufficiale per oggi L. 100.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLE RIUNIONI DI BORSA.

13 giugno — Ore 15.

Con un'animazione insolita ebbe inizio la settimana: Banche d'Italia, Comit e Crédit parevan destarsi, scamparse e prezzi imperanti, ma serie vendite calmarono tutto l'ambiente.

Resistente la Rendita, domandati i Rubattino, calmi i valori ferroviari e fermissimi i valori locali, in ispecie le Soda, su cui viva fu la domanda da 177 a 178.

Nel pomeriggio pochi affari su tutto, ed in genere resistenti; si avrebbe pure la velleità di salire, ma un senso di prudenza si impone, vuoi per la stagione, vuoi per possibili sorprese dal teatro della guerra russo-giapponese.

CORSI DEL BORSINO.

Rendita Italiana 5 0/0 103 90. 103 985.
» » 3 1/2 0/0 101 80.
Azioni Banca d'Italia 1078 1/2.
» Meridionali 727 1/2.
» Mediterranee 446, 445 1/2.
» Banca Commerciale 737, 737 1/2.
» Credito Italiano 575.
» Rubattino 466, 466 1/2.
» Pellami 281, 282.
» Distio 572.
» Soda 179.

14 giugno.

Rendita corso medio d'aff. **103 97 1/2.**

CAMBI			a vista		
Francia 5	denaro	99 87 1/2 —	lettera	99 97 1/2
Svizzera 4	»	99 90 —	»	100 —
Germania 4	»	123 22 1/2 —	»	123 42 1/2
Londra 4	»	25 17 —	»	25 19

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 103 87 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 05, 104, 104 02 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 72 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 87 1/2, 101 90.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	1083 50 1085 —		B. Sc. e Sete	182 50	— —
	1084 50 — —		Ferr. Mer.	727 50	— —
B. Comm.	739 — 739 50		Ferr. Med.	440 50	446 —
Cred. It.	576 50 577 —		Rubattino	466 —	465 50
			Elettrochim.	180 —	— —

Calore e finalmente anche un po' d'attività benefica se non effimera.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 13 giugno 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	103 77 1/2	103 78 1/2	103 85	103 80
» f.m.	103 90	103 89 1/2	103 90	103 91 1/2
3 1/2 0/0 p.c.	101 72 1/2	—	—	101 75
» f.m.	101 90	101 84 1/2	101 85	101 88 1/2
Az. Banca d'It.	1083 —	1077 50	1078 —	1077 50
» Banca Comm.	731 —	734 50	730 —	— —
» Credito Ital.	575 —	574 50	574 —	576 —
» Meridionali	729 —	727 50	728 —	729 —
» Mediterranee	— —	445 50	445 50	445 50
» Rubattino	— —	465 —	467 —	— —
» Terni	— —	1760 —	1100 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 13 giugno.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 —
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 85
Cambio su Londra a vista	25 20 5
Consolidati inglesi	90 1/8
Obbligazioni Lombarde	316 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	84 32
Banca di Parigi	1132 —
Tunisino	470 50
Egiziano 4 0/0 unif.	105 80
Rendita Ungherese 4 0/0	101 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	86 05
Banca Ottomana	586 —
Argento fino	98 50
Credito Fondiario	684 —
Suez	4160 —
Lotti Turchi	122 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	73 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	61 32
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	38 60
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	75 82
Prestito russo 1904	— —
Tendenza sostenuta.	

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

13 giugno 1904.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Alba	25	27 50	—	—	—	—	8550
Alessandria	20	25 50	—	—	—	—	1200
Asti	23	28	—	—	—	—	7000
Bra	21	28	—	—	—	—	150
Brusasco	21	25 50	—	—	—	—	110
Casale Monf.	22	28 50	—	—	—	—	1100
Cavour	24 50	28	—	—	18	24 25	630
Castelnuovo Asti	28	26 50	—	—	—	—	75
Fossano	26	—	22	24	19	—	150
Ivrea	22	28	—	—	—	—	500
Lodi	21	26 50	—	—	—	—	5500
Nizza Monf.	26	29	—	—	—	—	540
Novara	21	28	20	16	—	—	1495
Pinerolo	22 50	28	20	—	19	24 75	1406
Racconigi	24	27 25	21	27 50	20	24	1700
Saluzzo	23	25 50	22 75	24 25	21	24	826
Savigliano	23	28	—	—	21	23	1200
Stradella	—	—	—	—	20	26	1400
Torino	21	28 —	—	—	—	—	1100

Ivrea, 13 giugno. — Frumento L. 27 27 al quintale — Segala 18 77 id. — Meliga bianca 15 50 id. — Fagiuoli 21 85 — Riso 33 75 id. — Avena 19 50 id. — Castagne bianche 0 00 per miriagramma — Patate 0 30 id. — Burro 2 15 per chilogramma — Uova 0 85 alla dozzina.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, giugno (sera)			11	13
Farine 12 M — pel corrente		Fr.	27 40	27 30
» — per luglio		»	27 15	27 10
» — agosto-settembre		»	27 00	27 25
» — a 4 mesi ultimi		»	27 50	27 40
Mercato calmo.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	24 25	24 50
» raffinato id.		»	102 75	100 75
Mercato sostenuto.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	27 37	27 52
» » luglio-agosto		»	27 75	27 87
Mercato sostenuto				
LIVERPOOL, giugno (sera)			11	13
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani. Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buona.				
Vendite della giornata		Balle N.	4,000	7,000
di cui per la speculazione		» »	100	500
Importazione		» »	1,000	9,000
Futuri Americani tendenza ferma; domanda buona:				
pel corrente		D.	6 55/100	6 54/100
per giugno-luglio		»	6 47/100	6 40/100
per agosto-settembre		»	5 80/100	5 78/100
per ottobre-novembre		»	5 44/100	5 41/100

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C°.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Compagnia A. Gargano), ore 21: *I travasi del Re alle grandi manovre.* — L. 0 70.
ALFIERI (Comp. dramm. italiana di E. Novelli), ore 21: *Il mercante di Venezia.* — L. 0 70.
BALBO (Compagnia d'operette Magnani), ore 21: *Fanfan la Tulipe.* — L. 0 70.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Parco del Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 19 — L. 0 25.
GIARDINO DELLA CITTADELLA, ore 21: Festa notturna aeronautica, con fuochi artificiali. — L. 0 50.

I fratelli comm. GIACOMO e cav. GIOVANNI, unitamente alla Famiglia RONDANI, hanno l'immenso dolore di annunziare la perdita improvvisa della loro amata sorella e cugina

Antonia Novaresio

La sepoltura avrà luogo in Carmagnola il 15 corr., ore 17,30, partendo dalla propria abitazione.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Si domanda venia a chi non avesse ricevuta personale partecipazione. 8706

ALESSANDRO BOSIO e la moglie VIRGINIA FERRERO, LIDIA GARRONE col marito GARRONE cav. GIOVANNI e rispettive famiglie e parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita della loro madre, suocera e nonna

Cinzano Catterina ved. Bosio

d'anni 75

avvenuta stamane, alle ore 6, dopo breve malattia, sopportata con esemplare rassegnazione.

La sepoltura avrà luogo domani, mercoledì, 15 corrente, alle ore 9.

Pecetto Torinese, 14 giugno 1904.

Teresa Oderio - Cocchis

munita dei conforti religiosi, cessava di vivere oggi, alle ore 11,30 pom.

Il marito TERENZIO ODERIO colle figlie CESIRA, ERSILIA e CLAUDIA, le sorelle ANGIOLINA e GIOVANNINA col marito PIANESE VINCENZO, con tutti i congiunti, coll'animo straziato, ne annunziano la irreparabile perdita.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 13 giugno 1904.

N.B. — I funebri avranno luogo mercoledì mattina, alle ore 9,15, partendo dall'abitazione, piazza San Carlo N. 10. 8718

FERETRI E TRASPORTI FUNEBRI
C. F. Genta, via Barbaroux, 19 (telefono 859)

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Hufeke ed ammalati del tubo digerente

Comperate Foulard-Setal
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc., per abiti e camicette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C', Lucerna L 10 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. MASSIMILIANO NEUSCHÜLER
col suo particolare sistema di lenti, via Pietro Micca, 8

NUOVO Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel Sella
Andorno-Bagni
Fisicoterapia completa accurata con i più perfezionati sistemi moderni. Luce elettrica. Ascensore.
Direttore sanitario: D.r Prof. GIANNINI, dell'Istituto Idro-Elettroterapico di Milano.
Medico aiuto: D.r FORNI di Torino.

Per preservarsi da Malattie infettive non si beva che Acqua che la Digestiva BOGNANCO-Ausonia. — Sempre di recente arrivo in Torino al Bar BOGNANCO, via Roma, 6, ovvero allo Stabilimento BOGNANCO (Sempione).

BIRRARIA VIENNESE
Portici Piazza Castello, 19 - Torino
SCELTO SERVIZIO DI RISTORANTE
Vini, Caffè, Liquori - Bigliardo.
Spinelo e C.

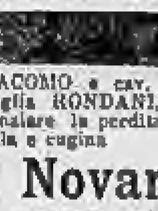
WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 - A L
Grande Importazione Stoffe per UOMO e SIGNORA
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITA'
PREZZI CONVENIENTI
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario. 3032 m

CLAUDIA
Per digerir bene bisogna bere un'acqua da tavola assolutamente igienica ricorrendo alla deliziosa acqua minerale CLAUDIA, la migliore fra le congeneri.
Deposito generale pel Piemonte: F.lli PAISSA, Torino.

ERNIE
I nostri CINTI senza molla, che vendiamo a sole L. 10, e 2 pezzi L. 15, sono GARANTITI MOLTO SUPERIORI a quelli carissimi di Parigi (nessun inganno!). Informatevi dai primari medici di Torino.
SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9.

Società Italiana Carburo di Calcio.
(Vedi avviso in quarta pagina).

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEVRASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.



IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE
coll' ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI
Unico Prodotto specialmente autorizzato.
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 108, r. St-Dominique, Parigi
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Saulnier, Parigi
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C°, Milano-Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(156)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

DI

PIETRO GALEO

— Ah! amico mio, avevi promesso di non più pensarci!..... Hai anche pregato che non ti si parlasse mai di lui.....

Con profonda [illegible] egli replicò:

— Ti [illegible] che io dimenticherei [illegible] ho dimenticato sempre le note di questo mondo, se non leggessi la sua eterna malinconia negli occhi della mia povera Elica!..... E se ci penso, in questo momento, è perchè provo un profondo dolore che abbiano fatto di lui un così profondo scellerato, un tal mostro d'ipocrisia... La rivincita che Giovanni d'Herbier poteva desiderare di prendere su [illegible] non valeva d'abbassare una simile intelligenza.....

— No..... no..... no! — disse Tiennette singhiozzante... — Vuoi di bel nuovo entusiasmarti per lui?.....

— Per colui che egli poteva, che doveva [illegible] e che la meschinità di spirito di un Giovanni d'Herbier e l'inspiegabile rancore di sua madre hanno pervertito..... E come mi sarebbe stato utile in questo momento... Perchè...

Il [illegible] volto si rasserenò.

— Perchè il famoso *trust* formato contro di me riconosce l'inutilità dei suoi tentativi e si dirigerà a me per formarne uno nuovo che non può che rinnire tutti gli americani: il *trust* dell'Oceano! La lotta contro l'Inghilterra, contro la vecchia isola che intende dominare il mare, tanto per le sue linee commerciali, i suoi *cables*, quanto per la sua marina di guerra..... E, di fronte, così, la giovine America, che a colpi di miliardi di dollari comprerebbero la maggior parte delle azioni delle sue Compagnie, saremmo i padroni nei suoi consigli..... La lotta moderna!..... Il «dollaro» [illegible] contro la «corona» inglese! Ah! darrere che, in favore dell'idea, perdono a tutti colore che, così stupidamente, hanno combattuto contro di me, da un anno.....

— Sopratutto se essi si dirigono a te, amico mio! — osservò Tiennette, entusiasmata anche essa da quell'idea.

— Leggi la lettera di Tiennet — disse Terrigan quasi con [illegible]. — E' lui che è al corrente di tutto. Nè da Brooklyn, nè da New York, nè da Black City, nè da Chicago, ha avuto avviso di ciò..... E' lui che ha scoperto la cosa, che ha già fatto parlare persone..... e che sa..... Leggi; vedi che ha subito indovinato che non potevano tentare nulla di serio senza di me, poichè io possiedo già un numero considerevole di Azioni di quella divorsa Compagnia, e sopratutto perchè la mia personalità sarà come una bandiera.....

— Sì..... sì..... — disse Tiennette con voce giocondo.

Poi, riattristandosi:

— Ma — soggiunse — tutto [illegible] ti preoccuperà di nuovo, [illegible] stancherà..... L'idea è bella, è vero, ma è effettuabile? Esigerebbe continui viaggi, una grande corrispondenza..... nel momento in cui saremo.....

— Ebbene, amica mia, — interruppe Terrigan, — ciò non sarà che una distrazione, pel nostro cervello, di tutte quelle cose mondane... Non vorrai privarmi di quel piacere, credo..... tanto più che mi è così facile chiamare Tiennet presso di me!

— Ah! ah!..... farmi venire Tiennet presso di te?..... Ma — soggiunse — se n'ha tanto bisogno a Nuova York.

Parova perfettamente calma, naturale; tuttavia il suo cuore batteva disordinatamente, di spavento, di gioia, d'angoscia, di speranza..... Quella donna forte aveva trovato la sua debolezza, suscitata prima, in lei, dal pericolo, allorquando Tiennet le si era tanto audacemente presentato, e ora dal più puro dei sentimenti: l'amore materno..... E l'orgoglio insieme! Quel figlio che ella non aveva avuto nel matrimonio, quel figlio abbandonato dal barone di Rouzières, quel bastardo, quello spostato, riusciva, colla sola potenza del suo ingegno, della sua energia, ad imporsi a lei, a suo marito, faceva parte della loro casa, della loro famiglia quasi, dove occupava il posto che avrebbe dovuto occupare il figlio tanto odiato di Franchina! E suo marito, di suo moto proprio, voleva chiamarlo presso di sè, in Francia, e incaricarlo di negoziazioni tanto importanti!.....

Era così bello, così fortunoso che ella ne dimenticava quasi il pericolo..... Ma, troppo accorta per aver l'aria di compiacersi di quell'idea, ella sollevava obbiezioni, assolutamente certe, del resto, che nulla farebbe ritornare suo marito sulla presa decisione.

— Non temi, amico mio, di togliere così il signor Tiennet da New York?..... Ti è tanto utile laggiù.....

— Mi sarà ben più utile qui!..... Leggiti ora c'è calma..... Sarai partito io se avessi avuto la minima inquietudine?..... Tu sai bene come vanno le cose da noi..... la calma è anche più necessaria ai miei nemici che a me..... Nulla impedisce dunque che io faccia venire qui Tiennet, dal quale avrò un bisogno incessante, cui potrò mandare a Londra, a Parigi, in Germania..... Ho bisogno di quel giovane, un lavoratore, presso di me.

Il suo sguardo s'illuminava..... E Tiennette aveva la sensazione che l'unico uomo che mancava alla felicità di suo marito, di quel marito che ella adorava quanto avrebbe voluto dominarlo, era un *figlio!* Non avendolo avuto nel matrimonio, egli aveva voluto cercarlo nel matrimonio dello suo figlio; Madange gli aveva dato la più triste delle disillusioni, e non sarebbe il marchese Frel che colmerebbe le sue speranze..... Un momento egli le aveva riposto in quel Filippo, così a proposito scomparso..... Ed egli ricadeva, senza troppo entusiasmo, a Tiennet; ma con molta prudenza, con molta abilità Tiennet non riuscirebbe a conquistarsi quel posto?..... Ella ne ebbe come un abbaglimento e mormorò:

— Fa come credi..... fallo venire..... se ciò può evitarti lavoro e fatica.

E uscì dalla cabina.

— Non se ne guarirà mai! — disse Terrigan, credendo averla compresa. — Non può sopportare nessuno accanto a me!..... Tutto il tempo in cui ho avuto quel disgraziato Filippo, lo vedevo bene, ella non viveva più.....

Aveva però avuto l'aria di abituarsi a Tiennet..... Gli è che egli rimaneva sempre negli uffici, nelle officine..... Bah! lo vedrà appena, qui, perchè passerà tutto il suo tempo in viaggio..... Ma, davvero, ho bisogno di essere assecondato da una collaboratore maschile..... E poi, questi, in fin dei conti, è un suo protetto..... e io ho bene il diritto di divertirmi un poco in mezzo a tutte le loro sciocchezze mondane!.....

Sino al suo ultimo momento, il gran divertimento per lui dovevano essere il lavoro, l'industria, gli affari!..... Preso un indicatore [illegible] rittimo, consultò gli orari, i giorni, fece la differenza fra l'ora di Cherbourg e quella di New York, o sorrise, contento, perchè coincidevo benissimo..... Un telegramma spedito immediatamente a Tiennet arriverebbe a New York in tempo perchè egli potesse prendere il rapore tedesco e sbarcare, fra sei giorni, a Cherbourg. Sorriso, senza esitare, il telegramma, o, per essere certo che non subisse il minimo ritardo, andò egli stesso all'ufficio telegrafico.

Entrando in quell'ufficio egli era veramente giocondo..... Come va che ascendo avere l'aria tanto malinconica? Gli è che là dentro è ricordo del passato subito s'era affacciato alla sua mente..... Era venuto in quell'ufficio venti anni innanzi, solo, e precisamente scendendo dal suo *yacht*..... Non conosceva, per così dire, sua moglie, in quel momento in cui, nel suo cervello, nel suo cuore non v'era che una sola immagine..... quella della deliziosa marchesa d'Anglemond! Ah! quel passato così subitamente evocato!

Non ritornò subito al suo *yacht*, dove lo spettacolo della gioia di sua figlia Jane, il trionfo di sua moglie lo avrebbero rimesso troppo nel presente..... Gli era tanto dolce, nonostante la sua malinconia, ricordare l'Anglemond del passato. Rivedeva Patrizio lottare di forza con lui, mentre Filippo, furbetto e destro, gli si arrampicava di dietro, fino alle spalle. Ah! come li amava, allora, quei due monelluccì, Filippo specialmente, il cui sguardo era tanto franco, tanto ardito, che andava sempre avanti! *Go ahead!*

E smarrendosi in quei pensieri, camminava, camminava..... Giunse così alla scogliera, sempre collo sguardo smarrito, non vedendo quasi chi incontrava, perchè i suoi occhi erano a vent'anni addietro. Cosicchè non scorse una figura femminile, non lungi dalla quale egli si soffermò a contemplare l'infinito mare, appena toccato dall'immensa diga di Napoleone I; e si lasciava andare, a poco a poco, a quell'impressione tanto particolare che provoca il movimento del mare, il rumore delle onde, e che fa che non si pensa più a null'altro che alle cose che si vede, anche le cose materiali, una barca che passa, un vapore che s'avanza, la linea dove il cielo e il mare si confondono..... Era l'ora squisita che precede il crepuscolo, ora in cui è tanto dolce sognare, dimenticare...

(Continua).

SOMATOSE

RIGENERATORE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali ecc. ecc.

NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

COMUNE DI OSTANA (CUNEO)

Il Sindaco sottoscritto RENDE NOTO

Che trovansi vacanti in questo Comune e nel capoluogo due scuole uniche, maschile e femminile, inferiori di terza classe rurale a cui vanno annessi gli stipendi minimi legali oltre l'alloggio. — Prescatare, prima del 31 luglio p. v., i documenti tutti, prescritti dalla legge.

Le nomine verranno fatte a sensi della legge 19 febbraio 1903. 6634

Ostana, 12 giugno 1904.

Il Sindaco: A. BESSONE.

LEVATRICE Maestra A. MUSSO
Via Montevecchio, 24, Torino. Pensione. *Prezzi miti.* c6921

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curabili, di presenza e di corrispondenza. c 6662

Con cent. **48** discreta ILLUMINAZIONE
Con cent. **96** splendida ILLUMINAZIONE
Rivolg.: GRANDI MAGAZZINI di E. BIANCHI, Galler. Nazionale Torino. c6960

CARTOLINE-VEDUTE di tutte le Vallate Piemontesi. Chiedere preventivi per edizioni. Società Cartoline, 12, via Cavour. c 7687 b

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 116
Denture ultimo invenzione.

Visitate tutti
prima di fare acquisti la Liquidazione straordinaria
300 BICICLETTE
nuove ed usate, di primarie marche inglesi ed americane, da uomo, da signora e ragazzo, a prezzi veramente incredibili da lire 50 a lire 160 tutte garantite, Balardo, via Lagrange, 15, nel cortile. c6656

MACCHINE per **MAGLIERIE**
CALZE e qualsiasi genere, cotoniere, circolari, tubolari, ecc. — Rappresentante le più conosciute fabbriche della Germania. 8211 M
Macchine per passamanerie, nastri, ricami, reticelle, ecc.
O. Wietlisbach e Bodmer
MILANO
23 - Corso Porta Nuova - 23.

A sole L. 1500!!
Mobilia di lusso, proprio bella, in buono stato, camera da letto Luigi XVI e sala da pranzo rinascimento e salotto sala Luigi XV. Depositata in via del Mille, 27, per cessione dell'alloggio inutile. c8441

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 6118

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 181

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

VILLA DA VENDERE
in Lusorna San Giovanni a Torre Pellice
Villa alla Svizzera a tre piani di n. 12 locali con caseggiato per abitazioni operaie di n. 12 locali e terreno prativo della superficie di oltre 20 are, nella località denominata BANSSAN a pochi minuti da Torre Pellice, sulla collina. c7694
Per trattative rivolgersi al Prof. Rag. EDOARDO ROSINA, via Fabro, 1, Torino.

Nel Biellese
in MONTESINARO
Villa bene arredata d'affittare stagione estiva. 21 vani (14 ammobiliati) dipendenze. Prezzo mite. Altezza 1129. — Rivolgersi in Romano dai proprietari: Sigg. Rosazza Prin. c 8149

Valle di Lanzo
A MEZZENILE presso Pessinetto affittasi alloggio di 4 camere, cucina, con orto, acqua potabile. Completamente libero. — Rivolgersi Torino, via Consolata, 11, dal portinaio. c 8138

Per la stagione estiva
Affittasi Palazzina
mobiliata, in Piedimulera per Fomarco. Splendida posizione, 4 camere da letto, camera da pranzo e cucina. — Per informazioni dirigersi ivi dalla proprietaria signora Clotilde Pirazzi Maffiola. c 8250

Valle di Lanzo
CERES
Grande Albergo di Ceres
Albergo di primo ordine. Comfort moderno. Pensione giornaliera (camera compr. L. 7,50 — Servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Colazione L. 2,50; pranzi L. 3,50 Pianoforte, Bagni, Doccie, Ufficio telegrafico. c 8131
Diretto dal F. lli Francesia.
Apertura dal 19 giugno.

Sacra S. Michele
alloggio mobiliato, giardino. — Rit. ivi. Chiaveriglio. 7052

Gressoney St-Jean
Trattoria della Posta
Guide alpine e muli. - Due camere mobigliate. 7950

Si affitterebbero
due alloggi per la stagione estiva, siti in San Bartolomeo di Chiusa Pesia, provincia di Cuneo. Il primo piano è composto di 7 membri, il secondo di 5, ammobigliati e nuovo. Casa isolata in via Maestra, N. 90.
Rivolg. al proprietario Carlo DIARISE negoziante. c9074

Via Santa Giulia, 25
Alloggio al terzo piano, di 7 vani, 2 terrazzi, completamente disimpegnato. c 8547

SORDEVOLO
(BIELLA)
D'affittare per la stagione estiva casa 12 spaziose camere elegantemente mobiliate, giardino, acqua potabile. Posizione, vista incantevole, comodità moderne. Divisibile in due alloggi indipendenti. Prezzo moderato. G. A., *Hôtel Fiorino*, Torino. c8478

Concorso
La Ferrovia Circumetnea a Catania corre Direttore esercizio. Stipendio 6000, aggravio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 luglio.
Chiedesi schiarimenti scrivendo all'onorevole marchese Colonna, presidente Consiglio amministrazione Società Siciliana lavori pubblici Catania. 8212 N

Signorina vedovina, distinta, che conosce bene ricamo e lavori casa, desidera collocarsi presso famiglia per bene. Scrivere K. 144, posta, Torino. c8545

Bella mobilia
distintissima, grandiosa, nuovissima e di bel pregio. Via Lagrange, 29. — Elenco camere e vale dal portiere. c 6442

Maestra Levatrice
Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Borgaro, 4, p. 2.o. Torino.

Per Campagna
Affittasi palazzina mobiliata, con giardino cintato, presso stazione a pochi minuti da Torino. — Rivolg. puramente cav. Quattro Marzo, 14. c 8527

Alloggio al 1° ottobre
18 camere al piano terreno, giardino. — Visibile dalle 2 alle 4, via Maria Vittoria, 5. c 6178

Polizze Monte di Pietà
ed altri oggetti si impegnano bene presso l'Agenzia Prestiti di via Lagrange, 17. 8490

Locali industriali
a pian terreno, ampi e ben illuminati, con forza motrice a piacimento, si locano pel 1° luglio. Via Artisti, 34. 8302

Simplon-Kulm. (2100 m.) Svizzera. — *Hôtel Pension Bellevue*, al culmine del più bel passo alpino. — Chiedere prospetti alla famiglia Ant. Cleser, proprietario. 6802X

Levatrice maestra
Accanto Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 60 in più. c 8293

Vendesi il mobilio
moderno e tutto nuovo d'un alloggio che si rimetterebbe pure. — Via Accademia Albertina, 25. c 9440

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al 6400M
Cav. E. PIERANOREI
Reparto VI - Roma, Via del Quirinale, 46 - Reparto VI
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col
SANATOGEN

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiato senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI**
Milano, *Via S. Radegonda*, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Fentriere, Cinte per ernie*. Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine 45

*** ANTALGOS ***
Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più dolorose NEVRALGIE ed in modo speciale le EMICRANIE le più ribelli.
Deposito generale presso la Ditta G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, via Alfieri, 7, Torino. Prezzo L. 2.50 la bottiglia. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 8118

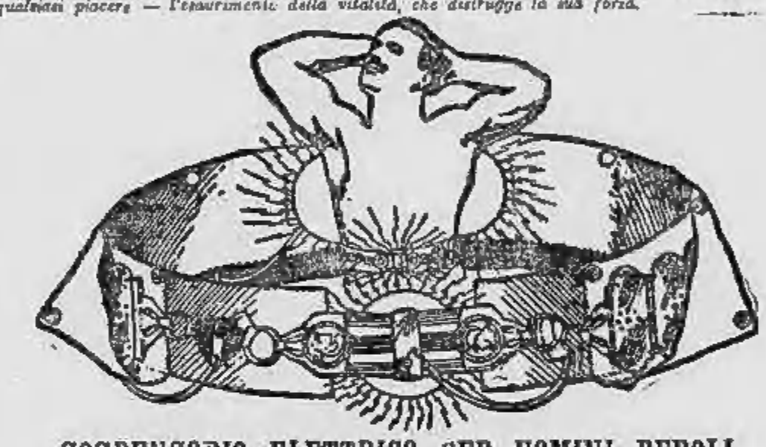
CASSE-FORTI
INCOMBUSTIBILI
G. POESIO
Sistema speciale brevettato. 106
Fabbriche: Corso Princ. Oddone, 19, Torino.
Depositi: Via S. Teresa, 7

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 302

BAGNI DI MARE
Riviera di Levante **RAPALLO** 40 min. da Genova
Bristol Hôtel
Casa di primo ordine prospiciente al mare. Elegantemente arredata. La più vicina al Grande Stabilimento di Bagni e al Kursaal. — Prezzi modicissimi. 8000 G

NON DOVETE LEGGERE QUESTO *anzichè voi od i vostri amici siate affetti di malattie.*

Ciò è per l'uomo che ha speso centinaia di lire per far sparire i mali ,ani che privano la sua vita di qualsiasi piacere — l'esaurimento della vitalità, che distrugge la sua forza.



SOSPENSORIO ELETTRICO PER UOMINI DEBOLI

Questo sospensorio elettrico trasporta la corrente direttamente alle parti deboli e guarisce qualsiasi debolezza virile, il varicocele, ecc. Esso sviluppa e dilata gli organi deboli ed arresta lo sfinimento fisico. Nessun caso d'impotenza, di nervosismo o di debilità può resistere al potente sospensorio elettrico. Esso guarisce sempre. Vien dato gratis unitamente all'Elettro-Vigor.

CHE COSA SOFFRITE? Scrivetemi a dilungo, e, non importa dove abitate, io vi darò l'indirizzo di coloro che guarii. Io guarii migliaia di malati, ed ognuno d'essi è una *réclame* vivente pel mio ELETTRO-VIGOR.

Chiunque ne ne servì lo raccomanda, per onestà.

La mia cura ha una grande efficacia, e gli ammalati che guarì sono tanto più riconoscenti per la guarigione ottenuta, inquantochè non costa loro gran cosa.

Chiunque impiega il mio ELECTRO-VIGOR riceve gratuitamente avvertimenti e consigli medici. Io vi dò tutto quello che un medico qualunque può darvi e molto altro che a lui è impossibile fornirvi.

Provate il mio ELECTRO-VIGOR. Scrivetemi oggi stesso per chiedermi il mio libro illustrato con incisioni che dimostrano come s'applica il mio apparecchio, e contenente una quantità di schiarimenti utili agli uomini che desiderano essere «la più perfetta opera di Dio»: UN UOMO. Unite questo avviso alla vostra richiesta, e vi manderò subito questo libro gratuitamente, in busta.

D.r M. C. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

CITTÀ DI TORINO
Vendita di terreno fabbricabile.
Corso Vittorio Emanuele

Alle ore 14 di martedì, 21mo incanto, stante la deserzione del primo, si procederà al secondo incanto, sempre in diminuzione del primo, a termini abbreviati, col metodo delle offerte orali ad estinzione di candela per la vendita di un'area di terreno nell'ex-piazza d'Armi, destinata alla costruzione di villini, nell'isolato 272, Sez. 9ª, fra la via Asiotta, Bricherasio e Magenta, della superficie approssimativa di metri quadrati 3097.

L'asta verrà aperta sul prezzo offerto di L. 40 per metro quadrato. Gli aumenti su detto prezzo non potranno essere minori di L. 0 25 per metro quadrato.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di venerdì, 8 luglio 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 8130

CITTÀ DI TORINO
Avviso di secondo incanto.
Alle ore 14 di sabato, 18 giugno 1904, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo incanto, stante la deserzione del primo, a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle opere murarie occorrenti per la costruzione di nuovi sotterranei nella 5ª ampliazione del Cimitero generale (esclusa la provvista della principale pietra da taglio) per l'approssimativo importo di L. 140,000.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade, stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 11 di sabato 25 giugno 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 8129

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico Specialista, via Nizza, 9, p. sob., dalle 13 alle 17. c7689

SOCIETA' ITALIANA
pel CARBURO di CALCIO, ACETILENE ed altri Gas
Anonima con Sede in ROMA
Via Due Macelli, 66
Capitale sociale L. 8.000,000 interamente versato

Si notifica ai Signori portatori delle Obbligazioni Sociali Ipotecarie 4 1/2 (emissione 1903) che dal 1° Luglio 1904 sarà pagabile la cedola N. 2, in ragione di L. 11,25 per ogni Obbligazione, presso il **Credito Italiano** a Roma, Genova, Milano, Firenze, Torino, Lucca, Spezia, Civitavecchia e Novara; presso i signori **Alberto Treves e C.**, Venezia, e presso i signori **G. Roncinati e C.**, Padova.

Roma, 10 giugno 1904. 8080 B

L'Aurora
DITTA RESEGOTTI
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno naturi-scaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Watercloset. Costruzione di qualunque lavoro in metallo.
DEPOSITO BAGNI SUL AMERICANI.
Sconto ai rivenditori.
FABBRICA
Via Fonte Mosca, n. 57
NEGOZIO
Via San Tommaso, 9
TORINO. 3019

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di DECESSO *avvisarne l'Impresa* GENTA, *che s'incarica* gratuitamente *espletare tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 166
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, *Telefono* n. 859 - Stabilimento n. 62.

BIGLIARDI
Premiata Fabbrica
Bertello Battista
Via Cernaia, 30 - Torino.
RIMODERNAZIONI e RIPARAZIONI
Stecche ed accessori - Biglie imitazione avorio.

SI È TROVATO
il mezzo semplice, rapido ed inoffensivo per guarire le *Malattie contagiose, croniche e recenti, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc.* — Basta prendere 8 BULLES D'OLS al giorno, molto più attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Cubebe, Copaive e degli Oppiati, nonchè delle Iniezioni sempre pericolose per la salute. — Prezzo del Flacone: L. 4. — Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

Signore
ASPETTATE!!
Prima di comperare **VENTAGLI**
Visitate i Grandi Magazzini 30-48-96 e prezzi diversi
GALLERIA NAZIONALE - TORINO. c7561 bis

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - SPEZIA

Operazioni della Sede di Torino
Via XX Settembre, Palazzo Company di Brichanteau.

LA BANCA riceve versamenti in:
CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 3/4 0/0:
Il correntista dispone con assegni - chèques, sino a L. 10,000 a vista;
L. 25,000 con un giorno di preavviso; L. 50,000 con tre giorni; somme maggiori con cinque giorni.
CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 3/4 0/0:
Il correntista dispone sino a L. 2000 a vista; per somme maggiori fino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 2000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
LA BANCA emette:
LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 0/0, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista e somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
I libretti sono al portatore, ma dietro richiesta possono essere emessi in forma nominativa.
Gli interessi vengono capitalizzati al 30 giugno e al 31 dicembre.
I libretti di conto corrente e di risparmio vengono rilasciati gratuitamente.
BUONI FRUTTIFERI:

a scadenza da	3 a 5 mesi	al 2 0/0
»	» 6 a 11 mesi	al 2 1/4 0/0
»	» 12 a 18 mesi	al 2 1/2 0/0

Tutti gli interessi sono esenti di imposta.
Eseguisce in generale tutte le operazioni di Banca nei limiti dei propri Statuti, come Sconti, Incassi, compra e vendita di titoli e divise estere, ecc. 4797
ORARIO DI CASSA *dalle ore 10 alle 16.*

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. L. n. 23. — Telefono N. 19-62. 94

Via Finanza, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

CERCO MUTUO
L. 20,000
garanzia ipotecaria. Non rispondo a mediatori o anonimi. Scrivere al n. c 8548, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BENEDETTO PASTORE
Stabilimento proprio
TORINO - Via Parma (Ponte Rossini) - TORINO
Serrande in lamiera ondulata
VETRINE per NEGOZI
Gelosie retabili - Reti zanzariughe retabili
- MONTACARICHI
Brevetti (35-49405) (107-183) - Telefono 560. 219

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. G. LATTES Via Principe Amed. 12, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 4878